

Esce ogni domenica.

Questo numero costa Lire 3,50 (Estero, Lire 5,50).

Abbonamento postale.

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno LV. - N. 36.

Milano, 2 settembre 1928. - Anno VI.

Abbonamento: Anno, L. 160 (Estero, L. 260); Semestre, L. 82 (Estero, L. 130); Trimestre, L. 42 (Estero, L. 70).

• BITTER CAMPARI •

# "CAMPARI,"

• CORDIAL CAMPARI •

DAVIDE CAMPARI & C. MILANO



VERMOUTH  
BIANCO  
**GANCIA**

FRATELLI GANCIA & C.  
CANELLI

# Olio

# Sasso



**Preferito in tutto il mondo**

■ A garanzia della genuinità del prodotto, l'Olio Sasso viene fornito ai Rivenditori soltanto in latte originali. La nostra latta reca su ogni lato la scritta "OLIO SASSO garantito di pura oliva". Diffidare delle latte che imitano la nostra per colore, disegno o parziale omonimia. Denunziare chiunque offre tali imitazioni come Olio Sasso genuino.



COLONIA  
POMPEIA

LT. PIVER  
PARIGI

SENZA RIVALI  
DEI LE EDIZIONI



**N.G. Busch.**

Le nuove lenti per occhiali

**"ULTRASIN"**

a riproduzione puntale  
assorbono i raggi ultravioletti.

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI OTTICI

ESIGETE LA MARCA DI FABBRICA




**STRESA**

LA PERLA DEL LAGO MAGGIORE

Centro d'incantevoli escursioni e di tutti gli  
sports - Tornei di Tennis e di Golf - Con-  
corso ippico e motonautico - Regate a vela.

**GRAND HOTEL  
& DES ILES BORROMÉES**

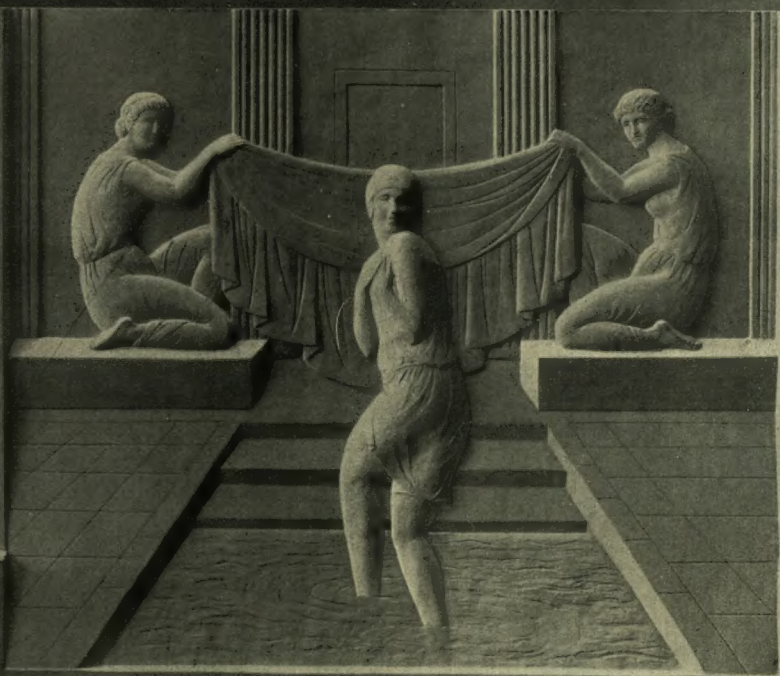
Albergo di lusso - Fastosi sa-  
loni per feste - Grande Parco.

Per informazioni e propositi rivolgersi al Direttore  
Car. A. Manzoni o alla  
Compagnia Italiana Grandi Alberghi - Venezia.

# BAIN DE CHAMPAGNE

AN EXQUISITE BATH AND TOILET PREPARATION

CRÉATION DE CARON  
PARIS



# LLOYD TRIESTINO

## Tre Grandi Espressi:

Settimanale: **Adriatico - Alessandria d'Egitto**, ogni venerdì alle ore 1 da Trieste, alle ore 13 da Venezia.

Settimanale: **Adriatico - Grecia-Costantinopoli**, ogni giovedì alle ore 1 da Trieste, alle ore 12 da Venezia.

Quattordicinale: **Italia - Bombay**, in combinazione con la "Marittima Italiana". Partenze alternate ogni secondo venerdì alle ore 23 da Trieste e alle ore 10 da Genova, toccando Venezia, Brindisi, rispettivamente Napoli.

Per questi e per altri servizi della Società, informazioni alla Dir. Gen. in TRIESTE: a MILANO, Galleria V.lli Emani; a ROMA, Via Vittorio Veneto, 119-121; a VENEZIA, all'Ufficio Passeggeri, Piazza San Marco o presso la Navigazione "Capitolo", Via XXII Marzo, e a tutti gli Uffici Viaggi.



A.Q.

## COLUMBIA

17

mesi di  
credito!

Ecco la nostra miglior garanzia

GRAPHOPHON "COLUMBIA"

N. 109

Il recentissimo modello 1928.

La sola, e vera macchina a valigetta, di gran classe a buon mercato.  
La più richiesta - La meglio apprezzata.  
CASSA di cm. 37 x 28 x 16 formato valigia, con manovella pieghevole che ad ogni battito entra nella cassa stessa. Due chiavi a chiave. Nello spessore del coperchio vi è sufficiente spazio per collocarvi otto dischi da cm. 33.

MOVERE, ad una scelta di autentica fabbricazione inglese e che omologhe completamente dischi da 25 che 50 cm.

PIATTO generale, rete nichelata e coperto in velluto. BRACCIO ACUSTICO, munito di tipo, che lavora su cuscini liberi.

DIAPHRAGMA il più recente e perfezionato Columbia "Viva-sonic" N. 8.

Così il disco dopo 100 passi di cm. 35 da L. 30 cod. da scegliere nel nostro CATALOGO

per sole L. 846

pagabili col versamento di L. 45 all'atto dell'ordinazione e 17 rate mensili di L. 47.

Spedite vaglia con la prima rata alla:

RAPPRESENTANZA

COLUMBIA GRAPHOPHON Co Ltd

Via Dante, 9 - MILANO (110)

Alcune, fra le maggiori celebrità della lirica, che cantano  
**ESCLUSIVAMENTE** per i  
**Dischi COLUMBIA**

ARANO LOMBARDI GIANNINA  
BONCI COMM. ALESSANDRO  
BORGHOLI ARMANDO  
BORGHOLI DUINO  
CAPUANA MARIA  
D'ALESSIO ROBERTO  
DE MAIO LOMARDO  
DE ANGLIS NAZARENO  
DI LELIO UMBERTO  
DI VEROLI ELDA  
GALIEPI CARLO  
GENTILE MARIA  
GHANDA ALESSANDRO  
GIULIEMMETTI ANNA MARIA  
LAPPAZ ULISSE  
LAURENTI MARIA  
LEARO HIPOLITO  
LINDI ANGELO  
MARINI LUIGI  
MERLI FRANCESCO  
MOBILI CARLO  
PAMPANINI ROSETTA  
PASERO TANCREDO  
PARDONIANI ETTORRE  
RABA LINA BRUNA  
RETTORRE AURORA  
ROSSI MOBILI LUIGI  
SOLARI CRISTO  
SCAVIEZI LINA  
SCACCIATI BIANCA  
STABILE MARINO  
STONANI ESE  
STRACCIARI RICCARDO  
TACANI GIUSEPPE  
TUTTER EVA  
WESSELOWSKY ALESSANDRO  
ZAMBONI MARIA  
ZINETTI GIUSEPPINA

RCC. RCC.

CATALOGHI GRATIS  
A RICHIESTA

## ARCO

(TRENTO)

Casa di Cura **VILLA EUROPA**

per affezioni  
polmonari iniziali

Soggiorno incantevole  
Cure moderne  
Risultati insuperabili

Chiedere prospetti



La Signora che non ha mai provato  
la gran Cipria **"MON PARFUM,"**  
di **BOURJOIS**  
di Parigi, la chieda presso le principali profumerie.

L'adotterà per sempre!

# Avviso importante agli Automobilisti

Per sopperire allo sforzo imposto alle gomme  
dalle veloci macchine moderne

PNEUMATICI  
**DUNLOP**

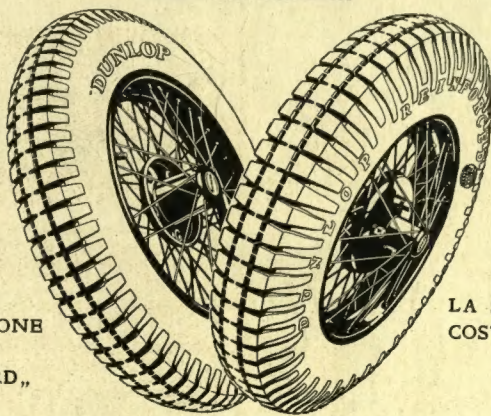
a cerchietto

su cerchio base canale

si possono ora avere in uno speciale tipo -  
frutto di recenti accurati studi - racchiudenti  
una sempre maggiore riserva di resistenza.

*Per gli automobilisti ed appassionati della Moto, che circolano in condizioni particolarmente  
ardue, la nuova costruzione "FORT", è insuperabile.*

PRIMI NEL 1888  
E DA ALLORA  
ALL'AVANGUARDIA



LA  
COSTRUZIONE  
DUNLOP  
"STANDARD,"

LA SPECIALE  
COSTRUZIONE  
"FORT",  
DUNLOP

MILANO

Via Giuseppe Sirtori, 32

**Società Italiana DUNLOP**

ROMA

Via Castro Pretorio, 118



FORNITRICE DELLE RR. CASE  
DI S. A. H. RE D'ITALIA  
E DI S. A. LA REGINA MADRE

DITTA G. ALBERTI - BENEVENTO



.... d'inverno energico liquore  
corroborante....

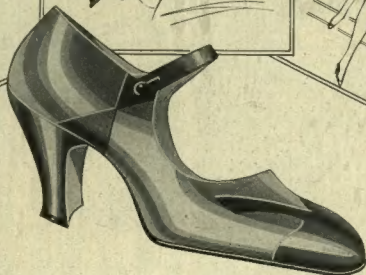
LIQUORE

# Strega

TONICO  
DIGESTIVO



.... d'estate deliziosa bibita, al  
seltz, dissetante....



Calzaturificio di Varese

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno LV - N. 36

2 settembre 1928 - Anno VI

*Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali*

## LA FASE FINALE DELLE MANOVRE MILITARI NEL MONFERRATO



S. M. il Re e il Capo del Governo assistono alle brillanti azioni del Partito Azzurro e del Partito Rosso. A destra (X) il generale Petitti di Roreto, direttore delle manovre.

## LA SETTIMANA

La firma del patto Kellogg.  
Con le calze e senza calze.

Se altra volta uno scettico osservatore dei casi del mondo poté sentenziare con molto spirito e non senza qualche fondamento di vero: "Piove, niente Rivoluzione", a maggior ragione altri avrebbe potuto affermare: "Fa caldo, niente Storia".

Oggi non più. La Storia lavora anche di agosto; non si riposa nemmeno davanti alla calura di questo torrido agosto. Storia a Tirana e Storia a Parigi, in quest'ultima decade.

Vero è che in Albania, sino ad oggi che scrivo, manca tuttora il voto dell'Assemblea Costituente, ma non è detto che l'agosto abbia a finire prima che Ahmed Zogu sia re. Già acclamato e proclamato e concor-

Magari!

I testimoni alla cerimonia, che si svolge in quella medesima Sala dell'Orologio ove il 18 gennaio del '19 la Conferenza della Pace inaugurò i suoi lavori, affermano che Briand era commosso, quando leggeva il suo discorso di saluto e quando apponeva la firma al documento.

Naturale! Se Briand non è il padre del patto Kellogg, ne è il nonno.... O lo zio.... E sangue del suo sangue. Quando egli il 20 giugno del '27 propose a Kellogg la prima formula limitata alla Francia e all'America, non pensò un solo momento (lo ha detto cominciandosi nel suo saluto) che l'impegno suggerito dovesse rimanere circoscritto ai due grandi paesi: "In una forma o in un'altra, per proliferazione o per estensione, l'impegno proposto avrebbe portato in se stesso una forza d'espansione sufficiente per raggiungere rapidamente tutte le nazioni, la cui associazione morale era indispensabile".

Tutte ancora no, molte sì, ed è quindi legittima la compiacenza di Briand. Il quale,

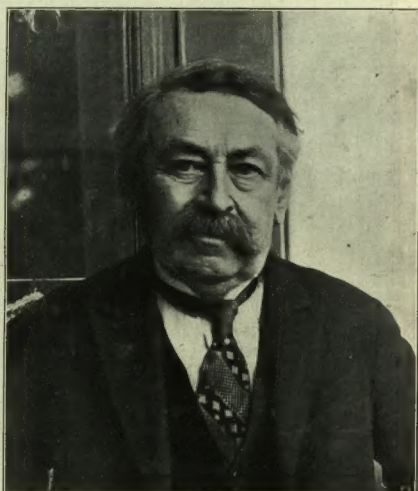
Per questo Patto Kellogg c'è chi crede e chi nega.

I russi lo svalutano: — "A chi volete darla ad intendere, voi Potenze capitaliste che vi detestate e vi armate ogni di più?". Firmeranno anche loro, i russi, ma per non parere, soltanto per non parere. (S'intende però che anche i russi in fatto di armamenti non scherzano.)

Gli inglesi invece, generalmente, sentono ed esaltano la bellezza della mossa. Ci si arriverà, non ci si arriverà alla pace perpetua o perlomeno durevole, ma intanto questa che prende il nome di Kellogg "è la più grande iniziativa morale e spirituale tentata sin qui dal genere umano". In questo modo appunto si è espresso il reverendo che pronunciava la sua predica alla presenza del Re d'Inghilterra, il quale trovandosi nella sua tenuta scozzese di Balmoral ha voluto assistere alla particolare cerimonia di ringraziamento a Dio per la imminente firma del Patto.... E in tutte, o in quasi tutte le chiese anglicane, si è celebrata una cerimonia



Frank B. Kellogg, segretario di Stato degli Stati Uniti.



Aristide Briand, ministro degli Esteri francese.

demente riconosciuto come "salvatore della Patria", è stato designato a sovrano di un novello regno, e pare garantita per lui l'unità della consensi e dei voti. Dopo tanto falcidiar di Sovrani e di Case regnanti dalla guerra in poi, ecco che un nuovo re ne cresce. Ne cresce per dire "ce n'è uno di più", non "è un di più", "ché noi siamo rispettosi della sovranità, e, quel che conta, gli albanesi — divisi in cattolici, musulmani e ortodossi — giudicano di poter raggiungere una loro unità traverso la persona del Re. Del che noi italiani bene auguranti, siamo felici.

A Parigi la cosa è fatta e compiuta.

Nuove Potenze verranno ad accrescere col numero l'importanza del Patto antibellico, ma già la firma è stata apposta sul foglio il 27 agosto.

"Il 27 agosto", può essere una data memoranda, una di quelle che veramente fanno epoca, l'inizio di un'era novella. "Oggi incomincia una novella storia.... Un poeta potrebbe ripetere, con maggior ragione di vedersi confermato, convalidato dal futuro la sentenza profetica di Goethe.... Sarebbe un Goethe "più vero e maggiore".

oltre tutto, riceveva ufficialmente in Parigi (ed era la prima volta dal '70 in poi) un ministro tedesco: Stresemann. Al quale toccò più fervorosa che agli altri — e fu giustizia — la sua parte di applausi.

Certo, anche i più diffidenti, nell'atto che si recavano a firmare, dovettero provare un gran palpito, e le speranze — almeno in quel momento — dovettero batter forte nei cuori. "È difficile, ma non impossibile. Le utopie sono le realtà del domani. L'uomo ha volato: non aveva ali al suo corpo, e se l'è costruite, più capaci di altezze che non quelle dell'aquila. Possibile che non debba mai dar l'ali anche all'anima?".

Perché, al solito, secondoché si guardano le cose, diversamente si vede e si giudica....

Questa nuova capacità di volare, che è appena di ieri, fa sperare e disperare, perché nella sua medesima sfrenata nuova potenza fa immaginare la possibilità di un freno non prevedibile o preveduto.

C'è chi non ha fede nelle convenzioni, nei patti e, più che al disarmo degli spiriti, crede al disarmo effettivo, materiale, alla scomparsa degli strumenti bellici.

consimile. Lord Cushendun, che era delegato della Gran Bretagna alla firma del Patto (data la malattia del ministro Austen Chamberlain), si è particolarmente compiaciuto di questo riconoscimento ufficiale da parte delle grandi Potenze: che la guerra non è soltanto un disastro, ma una vergogna.

Concludendo: la guerra non è più esaltata, glorificata (vero è che anche i più ardenti belligeri, se non gente da manicomio, non hanno mai esaltato "la guerra", ma "quella tal guerra"), ma anzi è deprecata. Alla maggioranza degli inglesi il Patto Kellogg pare un gran passo.

Quale passo, se gli armamenti non scemano? — pensa e scrive Lloyd George.

Lloyd George è sgomento dalle esperienze fatte nelle recenti manovre aeree a Londra. La difesa è stata impotente di fronte all'offesa nel simulato attacco alla capitale: nel vero, i quartieri più popolosi sarebbero rimasti distrutti e milioni di cittadini irrimediabilmente uccisi. E dunque? Dunque, dice Lloyd George, sono inutili i trattati contro la guerra, se prima effettivamente e onestamente non si procede a una riduzione graduale, fino alla



Conte Manzoni (Italia).



Stresemann (Germania).



Hymans (Belgio).



Benes (Cecoslovacchia).



Zaleski (Polonia).

ALCUNI FIRMATARI DELL'ATTO CHE DICHIARA LA GUERRA FUORI LEGGE.

completa abolizione degli armamenti; e primi, perché più micidiali, debbono sparire gli armamenti aerei.

Ci si arriverà? Quando ci si arriverà? Per ora la contraddizione tra la firma del Patto e questo sempre più rivestirsi d'armi è stridente. Ma forse, forse, la medesima terribilità dell'arma, porterà al vero disarmo, perché...

Ma questo è il ripetersi di antiche illusioni.

Già: ma per vivere, le illusioni non si può necessariamente del pane.

Del Patto Kellogg, pur senza avere nessuna intenzione di svalutarlo (che non è il caso), si è parlato troppo tra noi.

Il nostro pubblico se n'è come disinteressato. Ha guardato i titoli sui giornali — «bene bene» — e ha tirato avanti. Wilson? No, Kellogg. Ma la provenienza gli lascia qualche sospetto.

A Vissera, a Rimini, a Riccione, là dove sono stato in questi ultimi giorni alla ricerca non del fresco ma di un caldo differente, si parlava di tutto fuorché del Patto: delle imminente elezioni delle reginette (ho visto quella di Vissera: che bella figliola! complimenti!), delle rappresentazioni già avvenute del *Travatore* con Lauri-Volpi (*Manrico*), dell'imminente *Lobengrin* a Cesena, delle manovre del Monferrato, di tante e tante cose, fuorché di quello.

Era tanto tempo che non vedevo una stazione balnearia nel suo pieno, perché in questi ultimi anni mi ero serbato fedele alla collina. Niente alta montagna: collina; quindi né acqua, né vino: vinello. Stavolta mi son deciso per l'acqua dell'Amarissimo perché, lo confesso a mia gran vergogna, non conoscevo le spiagge di Romagna.

Faccio tanto di cappello: ho trovato una eleganza, un brio, una spensierata volontà di moto e di svago, una così larga fioritura di belle piante e di belle donne, da compiacermene assai. Chi dice che l'umanità ha messo tanto di mutria e non sa e non vuol più divertirsi, o inganna o s'inganna. E che gambe! Gambe, petti, schiene... tutto in libertà, sulla rena e fuori della rena, in acqua e fuor d'acqua, in riposo e a passeggio. Non che mi sia scandalizzato, tutt'altro, figli miei; tutt'altro. Già, mi si goduto mezzo mondo, che sarebbe una vergogna e un'ipocrisia.

ora il voler fare l'accigliato; e poi lo scandalo nasce dall'eccezione, ma quando la nudità o la seminudità son la regola e il costume, e allora evviva l'estate, che si possono vedere le cose come stanno! E stanno bene. Sì, c'erano in mostra anche stinchi di morto e ventri obesi, che veniva la voglia

che li scambiavi per ragazzini invecchiati del *liff*, o per suonatori di saxofono; donne anche mature col berretto in testa e poco più per coprirsi dal collo alla punta dei piedi; uomini anziani in veste da camera col cordone e le nappine giù ciondolanti che

da giudicarli usciti allora allora da una commedia di La-biche o di Gherardi del Te-gia... ma per tutto e su tutto, in terra e in mare, colori vivi sgargianti chiassosi da giudicare la maggioranza dei bagnanti pagliacci a spasso o ballerine in attesa di comparire alla ribalta. Ah! bello, bello.

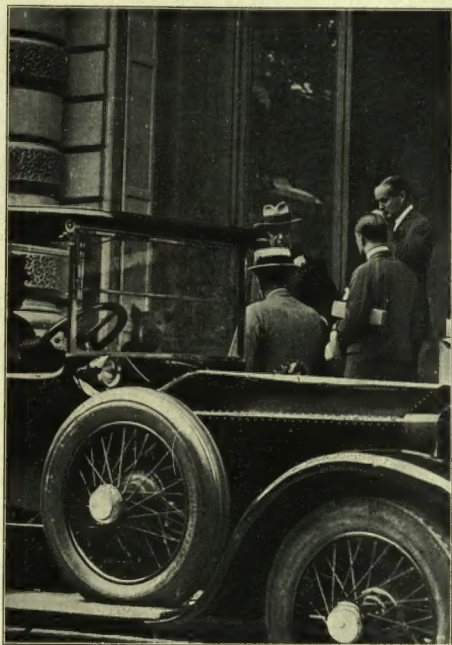
Domenica poi a Riccione davanti alla vetrina di un parrucchiere per signora — che c'era la coda e, penso, davvero i numeri per fissare i turni — se la spasseggiava una ragazza ben fatta, e forse anche ben nota — che se ne andava in giro, dopo le cinque, in costume a maglia attillato aderente, e un berretto col cintolo abbassato come una guardia municipale in servizio, che era proprio carina! E sullo stesso marciapiede a braccetto, marito e moglie (tu dici: come lo sai? — Eh! ci avevano al dito la vera): lei che pareva Venere appena uscita dal mare, e lui compiaciuto che pareva dicesse alla gente: — Eh, che ciccio! Me la son scelta bene? — A un tavolino lì presso, due giovanotti, molto distinti ai tratti e ai modi; e uno diceva all'altro: — Ben fatta, tua sorella! proprio ben fatta! E quello sorrideva e ringraziava col capo...

Ma ciò che specialmente mi è piaciuto è stata l'abolizione della calza. Le calze al mare, indumento superfluo: le donne a volte anche vestite — per andare a messa, ad esempio — e col cappello, ma a gambe nude. E la moda. Tanto è vero che più di una signora è andata a sentir Lauri-Volpi con le scarpette d'argento, o di serpente, ma subito sotto c'era la pelle, la pelle sua.

Son tornato soltanto da poche ore a Milano. Ci ho ritrovato il caldo che ci avevo lasciato (e questo sarebbe poco male) ma ci ho avuto subito un dispiacere. La pefinina che è venuta a prendersi la valigia per depolra giù dal taxi, mi è riapparsa graziosa sì... ma aveva le calze!

Non vi si dire quel che ho provato.

Tartaglia.



Il segretario di Stato Kellogg (di fronte), esce dall'Ambasciata degli Stati Uniti per recarsi a visitare Briand. A destra, un funzionario porta in una busta, sotto il braccio, la penna con la quale sarà sottoscritto il Patto.

## MENTRE LA SALMA DI DEL PRETE RITORNA IN PATRIA



Le prime fotografie del volo Roma-Brasile compiuto da Ferrarin e dal compianto maggiore Del Prete.  
Il *Suana Marchetti* si sulla spiaggia di Tauro dopo il felice atterraggio.



Notabilità della stampa brasiliana, accompagnate dagli aviatori, visitano il glorioso apparecchio.  
(Fotografia cortesemente comunicata al nostro corrispondente in Brasile dalla direzione del giornale "O Norte".)

## LE MANOVRE MILITARI NEL MONFERRATO



Umberto di Savoia, comandante il 3.<sup>o</sup> battaglione del 90.<sup>o</sup>  
Salerno (Partito Rosso), al contrattacco contro gli azzurri.



L'osservatorio di Marina durante un'azione.



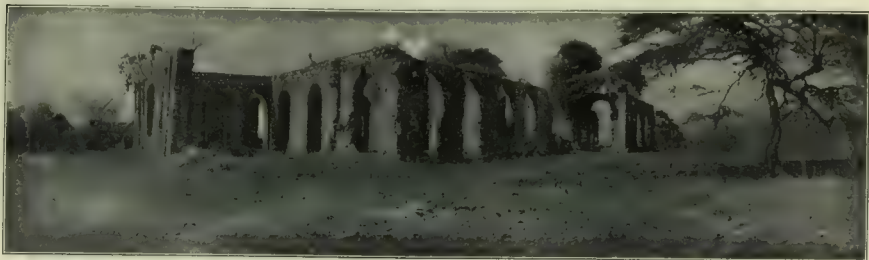
Lancieri all'avanscoperta.



Un prezioso collaboratore per l'osservazione.



Il generale Cavallero, sottosegretario alla Guerra, tra gli Addetti Militari esteri. (1.<sup>a</sup> La Fotogramma. - Torino)



Isola di Haiti (Repubblica di San Domingo): Vecchie mura spagnole, solitarie nella campagna.

## IL PALAZZO DEI COLOMBO A SAN DOMINGO

LETTERA DI MARIO APPELIUS

Proprio dinanzi al porto, nel punto nel quale ferve più attiva la vita moderna, s'erano i resti dell'*Alcazar* di Don Diego Colombo, figlio del grande Ammiraglio. Dell'antico fastoso palazzo non restano in piedi che le quattro mura massicce, costruite con enormi pietre sovrapposte, annerite dal tempo, macerate dalle intemperie, slabbrate dagli incendi, dalle rivoluzioni e dalle guerre civili. Ma restano in piedi, a ricordo dei tempi eroici della scoperta e della conquista. Un guardiano mulatto è incaricato di difendere questi ultimi sassi dai ladri di pietre che avevano l'abitudine di ricorrere al palazzo dei Colombo, ogni qualvolta avevano bisogno di un po' di materiale a buon mercato per rabberciare i muri delle loro stalle o per ratturare i comignoli delle loro casette.

Il guardiano mulatto è pagato quasi niente e per aiutarsi ha piantato nei cortili dell'*Alcazar* orto e pollaio. Numerosi ordini di fagiolini e di melanzane occupano ora i cortili e gli atri nei quali le dame della Corte coloniale e i cavalieri del vicere ordinavano i loro intrighi e consumavano i loro amori

sotto gli occhi sognanti di Diego e di Bartolomeo Colombo o quelli feroci di Nicolas de Ovando o quelli periferici e sinistri del crudele Bobadilla, l'implacabile nemico di Cristoforo Colombo. Vecchi fichi sono cresciuti in alto alle mura, nelle fenditure dei crepacci e nel cavo delle feritoie, rachitici per la poca terra di cui dispongono, confortati dai troppi venti coi quali debbono combattere. In basso razzolano le galline e i figli del custode e v'è una lavanderia che la moglie del guardiano affitta alle comari del porto che vi lavano i panni dei doganieri e degli equipaggi. Due grandi spalliere di bughenviglia versano giù da un muro un torrente di velluti rossi ed amaranti e quella cascata opulenta evoca gli splendori della Corte vicereale di Don Diego Colombo e le feste sfarzose di Donna Maria di Toledo che scandalizzavano i frati di San Domenico.

Benché il palazzo si trovi nel cuore della città, stretto d'ogni lato da case e da botteghe, da bettole e da *garages*, quando s'è dentro par d'essere isolati in un luogo deserto, tanto alte e spesse sono le mura. Le

sirene delle navi rimbombano nel cavo delle muraglie e si frangono in echi che scappano fuori dalle grandi finestre a perdersi sui tetti e sui cocheti di San Domingo. Il tempo ha distrutto tutti gli interni accomunando l'appartamento di Donna Maria con la carcere del *cacico* Enriquillo ed il gran salone del Trono con le dipendenze degli schiavi. Pochi abbozzi di gradinata e qualche mozzicone di tramezzo murale indicano che tutto questo vuoto era occupato un tempo da scalee d'onore e da sale d'armi, da gallerie di quadri e da *pallios* andalusi. Dove non c'è l'orto del custode si scapricciano ortiche e girasoli. Non si sa bene se il palazzo fu incominciato da Don Diego Colombo oppure da Bartolomeo, fratello di Cristoforo, ma sembra più probabile che Don Diego e sua moglie Maria, cugina di Ferdinando il Cattolico, abbiano incominciato la costruzione di questa reggia che gli archivi delle Indie descrivono splendida d'ori e di capolavori artistici, piena di altari spagnoleschi fatti venire di Galizia e di Andalusia e di preziosi oggetti *indios* tolti ai grandi *cacicchi* Manicocate a Caonabo dopo



San Domingo: Un tratto della costa più vicina alla capitale.



La storica cattedrale di San Domingo (1504).



San Domingo Quel che rimane del Palazzo dei Colombo.

la vittoria di Bartolomeo Colombo al Santo Cerro.

Tre secoli di storia coloniale di Spagna e d'America sono legati a queste mura gloriose che hanno visto passare vicere, ammiragli, governatori, arcivescovi, inquisitori e grandi alcadi; che hanno ascoltato le campane della prima basilica d'America San Nicola di Bari e della prima università d'America, il celebre Ateneo San Tommaso d'Aquino, che hanno resistito al disastroso terremoto del 3 novembre 1664 ed hanno visto il

10 gennaio 1586 la formidabile flotta inglese dell'ammiraglio Penn incaricato da Cromwell di spazzare la bandiera spagnola dai mari delle Antille. Luogo d'armi e di amori, di loschi intrighi e di eroiche imprese, l'Alcazár ha preso parte attiva a tutte le avventurose lotte coloniali fra Spagna, Francia, Inghilterra ed Olanda, ora centro di resistenza, ora agognata meta di vittoria. Le sue sale hanno ospitato le congiure e gli innumerevoli intrighi dei bucaneros, dei filibustieri e dei forbionti e le rivalità implacabili fra gesuiti e domenicani. Qui sono stati firmati gli ordini delle carneficine degli indios e delle stragi degli schiavi neri e sono state donate con la

violenza le rivolte degli uni e degli altri. Tutte le passioni e tutti gli avventurieri della colonia hanno via via trovato albergo in queste mura, ora rifugio di polli e di avvoltoi. Di tragedia in tragedia sono passati i secoli e s'è formata l'America. I due stemmi di Colombo e di Castiglia che ancora restano sulla pietra sono stati spettatori delle feste fantastiche con le quali furono celebrate le vittorie di Pizarro e di Cortes nel Perù e nel Messico e sono stati spettatori della triste vigilia di Aristizabal

quando la Spagna ammainò la sua bandiera dalla sua prima città d'America. Le cronache del tempo descrivono la folla che assisteva alla partenza delle navi spagnole. Il popolo vedeva con "segreto spanto" imbarcarsi gli uomini di toga e di guerra. Quando s'imbarcò la *Real Audiencia*, il tetto dell'Alcazár di Colombo s'inabissò improvvisamente ed il popolo fuggì nelle chiese. Forse l'anima del gigante di Genova protestava contro la debolezza di Madrid? Sulle mura del palazzo dei Colombo sventolò allora

Più di tre secoli di storia hanno avuto per sfondo queste mura, ma lo spirito del visitatore italiano si sofferma di preferenza sui primi quarant'anni dell'Alcazár che furono quelli della tragedia della famiglia Colombo, colpevole agli occhi degli spagnoli d'essere una casata "straniera". Gli intrighi della nobiltà spagnola incominciarono subito dopo il secondo viaggio di Cristoforo Colombo in America e s'intensificarono durante il terzo, quando la Corte ingrata di Madrid lasciò imprigionare il Grande Ammiraglio e i suoi fratelli dal feroce Bobadilla. Cristoforo Colombo non poté più tornare in America e morì povero ed angosciato, lontano da quel mondo che il suo genio italiano aveva regalato alla razza bianca. Solamente tre anni dopo il figlio Diego, divenuto più potente per il suo matrimonio con la figlia del duca d'Alba, ottenne d'essere reintegrato negli onori e nelle ricchezze del suo rango. L'archivio delle Indie e i diari dell'Ordine di San Domenico sono pieni di resoconti delle feste principesche con le quali questo figlio di genovese oscurava gli splendori della Corte di Madrid quando al fasto della Spagna l'altero opulenza della Superba. In mezzo ai

balli, alle caccie ed alle cavalcate si svolgevano gli intrighi dei nobili castigliani capitanati dal tesoriere reale Don Miguel de Pasamonte e quelli più sottili ma non meno velenosi dei frati domenicani. Quante volte la tonaca violacea di monsignor Giraldini ha salito le scale sulle quali in questo momento la fighiolletta nuda del guardiano insegue un porcello bizzoso gettando lo scompiglio fra le galline e le farfalle dell'ex Alcazár? Obligato a lasciare l'isola, Don Diego Colombo dovette aspettare che salisse al trono il



San Domingo: Il mercato di San Juan.

la bandiera della Francia — nemica di Genova — e più tardi quella dei re neri di Haiti. Le sale che avevano ascoltato le conversazioni in genovese di Bartolomeo Colombo col nipote Diego, ospitarono le amanti nere e mulatte dell'africo-haitiano Paul Leverture. Dicono che Bonaparte trovasse la profanazione così grave che inviò il generale Leclerc con 16.000 uomini a riconquistare l'isola, e la leggenda vuole che la bella Paulina Borghese abbia dormito diverse notti nella camera da letto di Maria Colombo y Toledo.

alle cavalcate si svolgevano gli intrighi dei nobili castigliani capitanati dal tesoriere reale Don Miguel de Pasamonte e quelli più sottili ma non meno velenosi dei frati domenicani. Quante volte la tonaca violacea di monsignor Giraldini ha salito le scale sulle quali in questo momento la fighiolletta nuda del guardiano insegue un porcello bizzoso gettando lo scompiglio fra le galline e le farfalle dell'ex Alcazár? Obligato a lasciare l'isola, Don Diego Colombo dovette aspettare che salisse al trono il

## SE LA LUNA MI PORTA FORTUNA

ROMANZO DI ACHILLE CAMPANILE

Lire 15.



Un ALBUM D'ORO di clienti fra i nomi più noti della cittadinanza milanese è vanto della Ditta ZANINI, Via Armadori 8, per gli impianti dei

**Camerini da Bagno**

grande Carlo V per tornare a San Domingo, ma quattro anni dopo era nuovamente costretto a ripartirne. La morte lo inchiodava in Spagna. Suo figlio, Don Luigi di Veragua, nipote di Cristoforo Colombo, finì col essere diseredato completamente di tutti i suoi diritti e di tutte le ricchezze della casa. Non gli rimase che il titolo onorifico di marchese della Giamaica, posseduto dal suo grande avo. Così terminò la fortuna dei Colombo, e le ossa del grande genovese sarebbero sparite oscuramente nel tritume del cimitero di Valladolid, se la nuora Maria d'Alba non avesse chiesto il permesso di trasportare a proprie spese le ceneri di Cristoforo e di Diego Colombo a San Domingo. Solo allora i frati di San Domenico deposero le armi ed aprirono ai resti del Grande Ammiraglio la cripta della Cappella Maggiore della Cattedrale.

Dall'alto delle mura dell'Alcazar contemplò il porto, il fiume, la città, le fortezze, i cocchietti e le campagne che s'addormentano nella serenità blausstra del crepuscolo. Il sole è già scomparso, ma ancora un po' del suo oro galleggia sulle acque e pare che i cocchi si curvino a lambirlo lungo la spiaggia. Se per un momento faccio sparire con l'immaginazione i bassi abitati bianchicci della città nuova, posso comporre coi forti, con le chiese, coi conventi e con le muraglie l'antica San Domingo dell'epoca coloniale. Una fila di asini s'insegue sotto la Puerta del Conde. Frotte di mulatte a braccetto transitano per il Portone della Misericordia. Nel cielo si sposano i suoni delle campane. In mezzo ai lumi della città che incomincia ad accendersi s'erge nera e funerea la mole della Cattedrale, contemporanea dell'Alcazar. E pare che le due rovine secolari si parlino nella soavità del crepuscolo sul brusio pettegolo dei quartieri. Forse si raccontano ciò che hanno visto e sentito nell'andare dei secoli?

Proprio di fronte al Palazzo dei Colombo c'è il tronco d'albero — oggi pietrificato — al quale secondo la leggenda Cristoforo Colombo legò il canopo della "Santa Maria" quando gettò l'ancora la prima volta dinanzi a San Domingo. Da qualche anno un modesto cancello cinge il cimelio. Due passi più lontano una vecchia haitiana ha installato le sue padelle di grigliatura. Dicono che sia stata una delle favorite del presidente Lily e che abbia avuto da lui questa concessione. Vecchi comandanti che da quarant'anni fanno il cabotaggio delle Antille l'hanno vista sempre lì, anche quando erano mozzati. Ha una sua maniera speciale di spazzellare e di servire come una altera castellana che fa gli onori delle sue mense, ma se per caso un mozzo tenta di farla franca coi centavos delle polpette è capace d'inseguirlo fino a bordo e di mettere in rivolu-

zione l'intero porto. È questa l'ora in cui i marinai dei velieri e delle golette lasciano a bordo i cani e i nostromi e scendono a terra ad annegare nell'orgia serale di San Domingo il tedio e i malumori dell'eterno andirivieni fra l'una e l'altra delle Antille. Le frittelle della vecchia haitiana sono la prima tappa obbligatoria dei nottambuli. Frittelle zeppine di pepe e di spezie che fanno la fortuna delle bettoline vicine.

Nello scendere dalle mura leggo sopra una pietra: *Cristobal Colon, gallegio!* Più sotto un'altra mano ha scritto col carbone: *Eu asturiano!*



San Domingo: Monumento all'italiano canonico Billini, in una via della capitale.

Nel luogo che consacra le disgrazie dei Colombo per la loro nazionalità genovese, le due rivendicazioni nazionali e regionali spagnole fanno sorridere tristemente! La mia anima italiana evoca istintivamente il profilo della gloriosa Lanterna che vide Cristoforo Colombo fanciullo e forse tenne compagnia ai suoi sogni di ragazzo. Quante volte, in questo luogo medesimo, in questa medesima melanconica ora del crepuscolo, gli occhi del grande marinaio hanno intravisto al di là della linea dei cocchietti il profilo superbo della Dominante, gli alti palazzi di marmo scallettati a gradinata sul porto possente, la cintura formidabile delle mura e dei forti sulla quale le cupole e i campanili cantavano la gloria e la ricchezza di San Domingo!

Ben amò Colombo la sua Genova! Non solamente egli afferma nettamente *de ser nacìo in Genova* nel documento medesimo che consacra il maggiorasco della sua casata (22 febbraio 1498, Archivio Reale di Simancas), ma nello stesso documento raccomanda al figlio Diego "che mantenga e sostenga sempre nella città di Genova un membro della famiglia che v'abbia casa e moglie e v'abbia rendita tale da poter vivere con onestà e decoro e si stabilisca e faccia famiglia nella città, pues della antì y en ella nacì".

Più tardi, parlando della solidità del Banco di San Giorgio, dice: *"Genova es ciudad noble y poderosa, donde me movi par ir descubrir las Indias"*. E raccomanda al figlio Diego ed ai suoi discendenti di lavorare sempre "per l'onore, il bene e lo sviluppo della città di Genova e di impiegare tutte le sue forze e tutti i suoi beni a difendere ed accrescere la prosperità e l'onore della repubblica di Genova".

Accanto a questo documento decisivo (di fronte al quale s'è inchinata la stessa Real Accademia Spagnola di Storia) cento altri documenti del tempo testimoniano chiaramente la nazionalità genovese dello Scopritore del Nuovo Mondo: lettere autografe di Colombo; documenti del Real Tesoro; scritti del figlio Fernando; lettere dell'ambasciatore di Spagna in Genova Nicola Ordego (1502) e del Banco di San Giorgio (1502); documenti della Corte inglese; per di più la testimonianza concorde di tutti i contemporanei: i vescovi Giralchini e Giustiniani, Pedro Martin De Anghiera (intimo amico di Colombo), Pedro Copo De Isola, lo storico Antonio Gallo, il duca di Medinaceli, ecc. ecc.

Perché la nuova Italia imperiale non esprime la sua ferezza materna, anche nel palazzo dei Colombo a San Domingo con una targa di buon bronzo italico, il quale ricordi ai visitatori delle tre Americhe la nazionalità del grande navigante che ha cambiato con la sua scoperta la fisionomia del mondo civile?

Il giorno in cui io ho visitato l'Alcazar v'erano gli allievi di una nave-scuola argentina, molti dei quali avevano un cognome spiccatamente italiano. La mattina v'era stato il presidente della vicina Repubblica di Haiti e s'aspettava in settimana una carovana di quattrocento turisti della California. A tutti questa targa avrebbe ricordato la terra magnifica che si è specializzata nel dare geni all'umanità. A quelli di origine italiana avrebbe dato anche un piccolo palpito. Uno di quegli strani palpiti che non si sa donde vengono ma che toccano misteriosamente il cuore.

MARIO APPELIUS.



L'arcivescovo Noel, primate d'America, nella sede del Fascio italiano a San Domingo.



Il gagliardetto del Fascio di San Domingo.



PANORAMA DELLA CITTÀ DA VIA DEL CASTELLO

(sch. F. Pesta)



IL CASTELLO

(fot. V. Porta)



IL BALCONE DEL BROLETTO.

(Det. F. Paoletti)



PIAZZA DELLA LOGGIA



UNA CARATTERISTICA STRADA DELLA VECCHIA CITTÀ



LA CHIESA DEI MIRACOLI



LA FONTANA DE "LA PALLATA"

(foto. F. Rosta)

# UNO ALLAVOLTA

VISITA AD UN CONVALESCENTE

Santa Maria Maggiore, agosto.

[Il Verbanco scompare quando la macchina attacca la salita di Val Vigezzo, facile e ombreggiata, fra l'ardida parete d'una cava di pietra e gli alberi impolverati che la lunga siccità ha reso un po' malinconici. Ma subito il panorama si fa fresco, dolce, riposante, e a certe curve si muta e rinnova come per un rapido cambiar di lastra in un'immensa lanterna magica. Poi, più su, a un tratto s'allarga in una conca vastissima, chiara, ridente, colorita d'ogni gradazione di verde. L'aria è fresca e trasparente e dà un rilievo luminoso ai bei paesetti che si aggrappano in fondo, ai fianchi della montagna. Un trenino elettrico giallo, di due sole vetture, che viene da Domodossola, visto da lontano ha anch'esso un aspetto pittoresco e gaio, e sembra che vada apposta a rinfoltire affinché i viaggiatori ammirino meglio il paesaggio, come se li conducesse in giro per diporto in un gran parco d'esposizione.

E in quell'esposizione Santa Maria Maggiore sembra uno dei padiglioni: perché è tutto l'indio il piccolo paese di villeggiatura, dalle strade bianche e soleggiate, dove, a trovar la striscia d'ombra, si sente la brezzolina che ristora. A un certo punto s'incontra una fontanella sotto una tettoia, con un'acqua limpidissima e ghiacciata che viene dalla montagna. I miei amici, che già conoscono le virtù di questo refrigerio, si fermano a bere. Sono essi due artisti, che professano arti così differenti e pure hanno fra loro una vera affinità spirituale, e quando si trovano di fronte alle bellezze della natura si accendono d'entusiasmo come due ragazzi. Lungo tutta la strada, in riva al lago Maggiore e nella valle, era stato un seguirci ininterrotto di esclamazioni ammirative nel più spontaneo e colorito dialetto milanesco, come se quel paesaggio non lo avessero mai visto prima. Adesso i loro elogi son tutti per quest'acqua purissima, che anch'io son costretto a bere pur non avendo sete, che se no, se n'avrebbero a male.

Uno è Alfredo Ravasco, l'orefice, colui che sa dipingere coi colori delle pietre preziose; l'altro è Alessandro Mazucotelli, il fabbro, che esprime nel ferro i motivi della sua fantasia dall'aggravata lievità dei fiori. Ma ora, a guardarsi in atteggiamento da studenti in vacanza e a considerar la loro gioia fresca e tersa come l'acqua che scende dai monti, mi pare che siano due poeti e nient'altro.

Quest'anno Santa Maria Maggiore ha accolto, oltre i soliti villeggianti, alcuni ospiti straordinari, di quelli che hanno un nome nel regno delle Muse. Son venuti a far visita, per un'ora o una giornata o una settimana, a uno scrittore infermo, che è qui da più d'un mese, da quando i medici gli prescrivessero l'aria di "mezza montagna". Perché Santa Maria Maggiore è la "mezza montagna", ideale, coi suoi novocento metri, circa, sul mare e con la sua placida serenità;

con l'aria che non è pesante e neppure è troppo sottile: una specie di transazione fra vetta e pianura che è quel che ci vuole per certe malattie.

Lo scrittore, che anche noi siamo venuti a visitare, è Raffaele Calzini. Si capisce che un artista par suo, dal gusto aristocratico della forma e del colore, non avrebbe mai preferito, per ammalarsi, un male qualunque, un male da piccoli borghesi senza linea e senza stile. Quando al principio dell'estate cominciò a deperire, né egli stesso né i medici riuscivano a spiegarci la ragione del deperimento. La diagnosi giusta fu fatta molto tempo dopo: un'infermità dal nome straniero e difficile, della quale la scienza non capisce gran che, lunga e noiosa da curarsi perché richiede una quantità di minute e gelose attenzioni.

Ora l'infermo è in convalescenza, in una cameretta dell'Albergo delle Alpi, dove passa le giornate fra letto e poltrona, obbediente all'ordine di non varcarne la soglia. Ma quanto curiosità e interesse si concentrano dietro la piccola porta bianca... Questi alber-

vaste pagine, ha acceso in tutti gli animi la più giustificata curiosità artistica: — Ojetti, Ojetti... Ma non è lui che dirigeva il *Corriere*?... — Ma sì, è "Tantalo", quello delle "Cose viste"... — Oh curioso il "Tantalo"? Ne è proprio sicuro?... — Pastonchi lo conosco... Che bell'uomo... Peccato che ha i capelli grigi... — Già, ma ha il viso così fresco e roseo che si vede benissimo ch'è giovane... — Basta guardarlo negli occhi per capire ch'è un poeta... — E questo Fornara chi è? — Non lo sai? Il pittore che sta qui in Val Vigezzo, quello con la barbetta, che vien giù a piedi da Prestinone e gli fa le iniezioni ipodermiche... — A chi? — Al Calzini. Questi artisti son tutti curiosi che sanno fare un po' di tutto...

Il convalescente ci accoglie con gioia spontanea, affettuosa ed espansiva. Nel suo placido esilio le visite gradite sono per lui la più piacevole distrazione. E come se gli amici gli portassero un po' di vita della città lontana, con le occupazioni, le relazioni, gli

svaghi e i fastidi della città. — E il Tale che fa?... E il Tal altro?... E la signora Tale?... S'informa di tutto e di tutti; e ricorda di ciascuno un fatto, un motivo, una debolezza caratteristiche, che si prestino ad un sorriso senza cattiveria. Davvero sta molto meglio. Il volto ha ripreso il colorito naturale e gli occhi sono vivacissimi. A vederlo in pijama e con una leggera coperta sui ginocchi, mentre è seduto nella piccola poltrona accanto alla finestra e conversa galemente con gli amici, si direbbe un signore pigro che s'è levato tardi e tiene circolo in camera per non far la fatica di vestirsi.

Ci parla della sua malattia, quando nessuno sapeva ancora che cosa fosse, e la chiamavano esaurimento nervoso, diagnosi generica che non compromette. Gli consigliarono di andare in campagna, e fu Francesco Pastonchi che lo guidò a Santa Maria Maggiore e vi rimase anch'egli, a fargli compagnia, e a curarlo. Ma che cure... Se fossero durate un po' più di lungo, sarebbe finito male. Più lo vedeva debole, più lo spingeva a far delle passeggiate e a bere tazze di caffè straccaro. Per buona sorte, arrivò un medico che ci vide chiaro, e gli prescrive esattamente il contrario: riposo assoluto e nessun eccitante; ma la mortificazione di Pastonchi fu compensata dal miglioramento dell'ammalato che a poco a poco cominciò a manifestarsi...

Ora entra una piccola cameriera vestita di nero, grembiule e cuffietta bianca, una cameriera che si presenta bene, e gli reca la colazione su un grande vassoio. Il convalescente l'accoglie con evidente soddisfazione, sia perché ha fame, sia perché anche la colazione ha il suo stile: cibi scelti e semplici, serviti con garbo e con finezza. Mentre mangia si vede ch'egli si compiace di quelle speciali attenzioni che gli son prodigate. C'è sempre in un convalescente come una curiosa civetteria a immaginare che, col fiorire della salute, la vita gli venga incontro più premurosa e sorridente.

Nella piazza principale di Santa Maria c'è la chiesa, una chiesa fresca, tutta chiara e festosa; e la casa del comune e del fascio



Veduta panoramica di Santa Maria Maggiore in Valle Vigezzo

ghetti modesti di "mezza montagna", con la veranda e il giardino, le persiane verdi e le tende di tela scolorita, i vecchi mobili da salotto di campagna, l'orologio di ghisa dorata, le oleografie di Garibaldi, la carta geografica della regione, il trofeo di cartoline illustrate e l'impiantito di legno che scricchiola ad ogni passo, vivono d'estate il loro mese di vita intensa, ma al tempo stesso familiare, quieta, opaca, senza scintille né rissonanze. Quando sono al completo, cioè quando s'esaurisce anche l'attrattiva dell'attesa di nuovi ospiti, le giornate scorrono tutte eguali e placide: le passeggiate, la colazione, la siesta in giardino, un po' di fil discreto sotto vigili occhi materni, la posta, i giornali illustrati. Se c'è un grammofono, qualche sera si balla; ma con moderazione e solo una mezz'oretta per non disturbare chi va a letto per tempo; se c'è di passaggio il celebre professor Tal dei Tali, illusionista e magnetizzatore reduce dai trionfi d'America, i suoi esperimenti offrono il destro alla discussione scientifica, e rimangono a lungo nella memoria.

In un ambiente così onesto e lieto è facile immaginare come la convalescenza d'uno scrittore sia uno straordinario avvenimento. A prevederlo in tempo, forse l'albergatore avrebbe aumentato la retta della pensione. Invece s'è limitato ad acquistare un bellissimo albo rilegato in pelle, per raccogliervi le firme degli illustri visitatori. L'albo ancora immacolato fu sul principio oggetto dell'ammirazione dei forestieri; poi, man mano che gli autografi son venuti decorando le

LETTERE VIENNESI

## TRASFORMAZIONE DEL PRATER

l'ufficio postale, la succursale d'una banca, un albergo e due caffè coi tavolini allungati. Una vecchia contadina, curva sotto il peso della gerla, ci offre un cestino di fragole di montagna, piccolissime ma profumate e gustose, per sole quattro lire. Lì accanto, su una panchina, un venditore ambulante di libri va cavando la sua merce da una valigia. Moretti e Pitrigrilli, Saponaro e Dehobara: assortimento non molto ricco, ma variato. Mentre stiamo per allontanarci, un piccolo sacerdote di mezza età, barba lunga di una settimana e capo scoperto, viene a restituire un volume: *Il compianto agli occhi senza cigli*, intonso. Mi vien fatto di dirgli, scherzosamente:

— Sità attento, reverendo; ne va della salvezza dell'anima.

Allora al reverendo non par vero d'attaccar discorso. Ci confessa che ha voluto dare uno sguardo, un po' sommario in verità, a quest'ultimo libro di D'Annunzio e ci parla del Poeta col tono di chi si è fatto suo. Poi s'informa chi siamo e se siamo qui a villeggiare o solo di passaggio.

— Ah, ecco... Calzini... Dovevo immaginarlo... Vengono a trovarlo tanti artisti... Ora sta molto meglio, ringraziando il Signore... Me ne parlano tutti... Sono molto contento di far la conoscenza di loro signori... Vogliono visitare il mio Museo della fauna alpina?

Così ci troviamo fatalmente alla presenza di alcune bestiole piumate o pelose che, dai loro occhietti di vetro, ci guardano con l'infinita malinconia degli animali impagliati. In una stanza a pian terreno sotto l'arco della chiesa, un po' aula di scuola e un po' sacrestia, dal tanto caratteristico di richiuso e di muffa. Alle pareti, diversi quadretti di paesaggi, dei quali taluni gustosi e pregevoli, e vecchie scansioni di libri. Ma c'è riservata una maggior sorpresa. Apprendiamo che il reverendo conservatore di quel Museo è anche poeta. Che lo comunica egli stesso con modestia ma con franchezza, e ci fa omaggio delle sue pubblicazioni. Son quasi tutti versi, d'ogni metro, con rime e senza, che celebrano i paesaggi della valle, oppure illustrano precetti morali. Di questi ultimi qualche "estratto", è stampato in cartolina; come, per esempio:

## L'UBRIACHEZZA

Caro figlio, bevi poco  
perché il vino è come il fuoco,  
di cui nuoce il troppo ardore,  
perché il vino è traditor.

## IL GIOCO D'AZZARDO

Fuggi, o figlio, fuggi il gioco;  
un gran verme è questo qui  
che rosicchia argento ed or  
e divora in pochi di  
molti mesi di lavoro.

Il reverendo poeta si firma Vittorio D'Avino, e spiega in una lirica il perché: Vittorio è il suo vero nome, dal di che al mondo — nella città dell'Ossola regina — nacqui...; D'Avino si chiama un laghetto "nel paesello ch'è nomato Varzo", che egli la prima volta "il vide e l'amò tutto".

Permetti — dissì allora — lago azzurro  
un giorno di chiamarmi anch'io D'Avino.

E si capisce che il lago azzurro glielo permise. Mentre lo salutiamo, ringrazandolo, ci esprime un legittimo desiderio:

— Sentano, io vorrei conoscerlo questo signor Calzini. Glielo dicano. Gli spieghino che io desidero fargli una visita così, da amico, da collega. Si converserebbe un poco. Qui in paese è così raro poter parlare di letteratura...

Don Candeloro.

Un giorno che volevo mostrare ad Anton Giulio Bragaglia il circolo delle pulci, al Prater, non l'ho trovato più. A me tocca spesso far da cicerone, per le vie e i dintorni di Vienna, ad amici provenienti dall'Italia, i quali piombano qui col desiderio di godersi meravigliose cose: quando mostro a questi ospiti di passaggio il Prater, il duomo di Santo Stefano, il Parlamento, il Burgtheater e l'Opera — più, da che l'hanno bruciato, il Palazzo di Giustizia — mi par di fare il classico *tour des propriétés*. Con un Bragaglia la procedura è semplice, sapendosi che egli va solo alla scoperta di arte bizzarra quanto i suoi baffettini all'imperiale. Ecco perché mi decisi a guidarlo verso il famoso circolo delle pulci, dove fino all'anno scorso vere e proprie pulci (quasi vorrei dire: in carne e ossa) ballavano, camminavano sulla corda, facevano gare di velocità e si astenevano dal saltare addosso agli spettatori. Con mio rammarico sommo, trovai che il circo non esiste più. Al suo posto hanno fatto un autodromo.

Disetto Prater, se continui a cambiar la faccia a questo modo, probabilmente ci resteremo. Stai diventando una fiera di giocattoli meccanici e palesemente riveli di disdegno ciò che non sia azionato da elettricità o vapore. Il Prater si americanizza. Siamo nell'epoca dell'avvento dei *dreams*: autodromi, irodromi e simili.

Di autodromi ce ne sono nove. L'autodromo per 50 centesimi consente all'individuo di ogni classe sociale e sesso di sfoggiare per alcuni minuti le doti di guidatore che sfoggerrebbe, mettiamo, al volante di un'automobile genuina. Vi sedete in un ordigno che ha tutta l'aria di un semicupio, e a un certo momento, ululando una sirena, vi vedete che il semicupio vostro e quelli dei vostri fieri concorrenti si mettono in moto per effetto dell'elettrica energia. A una parete si legge: "Tenere la destra; evitare le collisioni", e in breve capite che per divertirsi bisogna fare tutto il contrario: fingersi di sbagliarsi, andando a sinistra e scaraventandosi col semicupio proprio sull'altrui. In generale l'altrui è maneggiato da una giovane donna più o meno sorridente, più o meno compiaciuta della collisione, più o meno propensa a dirvi se, indicando il nuovo segnale della sirena che per fare un secondo giro bisogna ripagare, gradirà compagnia per i viali dell'ameno discreto Prater.

Immaginate quale potente contributo alla soppressione delle distanze fra i sessi apporti giorno per giorno, sera per sera, i nove autodromi del Prater. Dal punto di vista speculazione, questi autodromi sono stati un eccellente idea. L'idrodromo è l'altra cosa: è meno rumoroso, meno frequentato (perché più caro) e quindi più distinto. Poi non bisogna mai dimenticare che il famoso detto di Pulcinella: "Sul mare non esistono taverne", ha acquistato efficacia internazionale. L'acqua è acqua, e avere terra sotto i piedi è preferibile. L'idrodromo è una bella e vasta tinozza rettangolare, riempita di acqua quando ne occorre per far galleggiare una flottiglia di canotti a due posti, azionati elettricamente con l'ausilio di un *trolley*. Appena il megafono dà il segnale, chi sa premere sopra un misterioso pedale con notevole energia riesce a far saltare il canotto ed a crearsi, in conseguenza, l'illusione di partecipare alle gare motonautiche di Monaco. In caso di urti con altri racers,

o presentandosi la necessità d'impedire che un imbarcazione vi sorpassi, basta tendere la mano ed afferrare o la poppa o la prua dello schifo in questione, che si ferma subito. È inutile, poi, cercar di prendere il largo quando il megafono annunzia che il vostro giro è finito, perché dalle sponde della tinozza dei falsi marinai prontamente vi afferrano con dei rampini e vi rifanno umile pedone.

I divertimenti meccanici del nuovo Prater non sono, con questo, finiti. Adesso abbiamo l'expresso Lilliput, un expresso che richiama alla memoria una poesiola sgorgata parecchi anni addietro dalla vena, se non sbaglio, di Renato Simoni e che diceva:

Si giunge a Ciu-Ciuf su un piccolo treno  
Che sbuffa, che fischia, che rapido va.  
Sia nudo il cielo, sia nudo il mare,  
Ognor corre il treno alla bella città.

L'expresso Lilliput del Prater non va a Ciu-Ciuf, o in altro centro abitato, bensì porta a spasso per il Prater sopra un percorso di circa 3 chilometri. Il suo scartamento è molto ridotto, 38 centimetri appena, ma questo non impedisce che l'imitazione di un convoglio della "Compagnia Internazionale dei vagoni-letti e dei grandi espressi europei", sia pressa a poco perfetta: il vagone-letto manca perché si sarebbe a destinazione prima di aver avuto il tempo di spogliarsi, come manca il vagone-ristorante perché il percorso sarebbe compiuto mentre i signori viaggiatori ancora non hanno mangiato la minestra; in compenso ci sono i passaggi a livello, le segnalazioni elettriche, le stazioni e i cavalcavia, tale e quale come sui veri percorsi ferroviari.

La locomotiva è assai graziosa, e terminato il viaggio viene la voglia di portargela a casa, nascondendola sotto la giacca. È così alta che un uomo di media statura può scavalcarla senza difficoltà. Il suo consumo di combustibile si riduce a un cestino di carbone non molto più capace di un cestino per la raccolta delle fragole. Insomma, vi dico che questo treno è graziosissimo, e che se i grandi non l'afflossero, per il desiderio di ridiventare piccini, i piccini davvero vi dovrebbero provare la gioia di sentirsi grandi. In questo treno è forse deplorabile la sola mancanza del segnale d'allarme, con la classica dicitura: "In caso di pericolo, tirare l'anello", ma se — Iddio non voglia — una volta o l'altra vi dovesse capitare un incidente, tenete presente che mettendo il piede fuori del vagone, ed afferrando risolutamente una qualsiasi sporgenza di un vagone o della locomotiva, l'expresso si arresta di botto.

A proposito di irodromi, dimenticavo di dirvi che il Prater vanta altresì una combinazione dell'elemento ferroviario con l'idraulico: dove sorge l'*Otto della morte*, costruito in maniera da impaurire la maggioranza di quelli che si fossero arricchiti a prendere posto nel carrello, adesso funziona un *lobogyan*. Fra l'emozione generale, vi assistete in un vagoncino che è poi una barchetta, siete trascinati ad una certa altezza, descritte — sempre su rotaie — un semicerchio e andate a finire a tutta velocità in una vasca nella quale una sapiente disposizione di lampadine elettriche genera polimerici effetti di luce. Il *lobogyan* vi diverte, dirvi così, di riflesso: a tale scopo occorre che voi abbiate a fianco

**SCIROPPO PAGLIANO**  
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO  
Via Pandolfini, 18 - FIRENZE  
Licenza S. Prof. di Firenze N. 888 del 30-3-1928 - V\*

L'ottimo dei purganti; previene rapidamente l'influenza. Efficace depurativo del sangue, disinfettando perfettamente l'intestino: cura la stitichezza; pronta azione.

**L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni**  
e il custode della serenità avvenire di tutti quelli che lavorano. Essi offre le più miti tariffe ed una varietà di contratti assicurativi, dono ad ogni bisogno e condizione sociale.

qualche gentil fanciulla che, non essendoci mai stata, lanci formidabili grida e che intorno alla vasca nella quale cadrete col carrello siano raccolti curiosi che, per non aver mai assistito al piacevole epilogo del vostro spasso, si lascino bagnare dalla testa ai piedi nel momento in cui il carrello si tuffa.

Levandoci l'acqua, più divertenti sono le montagne russe; sera per sera, su sommità di finta roccia e in abissi quasi spaventevoli, s'inseguono carrelli sovraccarichi di buontemponi e fanciulle le quali, a mio giudizio, strillano in coro principalmente per distrarre l'attenzione dei rari ma immanicabili viaggiatori puritani. La coppia installata sui sedili di uno di questi carrelli vuole concedersi anzitutto l'emozione della parola di amore in un momento di pericolo: allorché il trenino da verginosa altezza si mette a rotolare verso l'abisso, la dama grida e il cavaliere le fa coraggio, come se lei per gli tocasse, per salvare la compagna, di mettere a repentaglio la propria vita.

Coppie meno desiderose di pubblicità preferiscono i tetri vagoni di prima classe del *Riesenrad*, la gigantesca ruota che spicca sui panorami di Vienna con la stessa fatalità con cui la torre Eiffel imprime il suo marchio alle vedute di Parigi. Un panorama di Vienna senza il *Riesenrad* è simile alla sposa senza velo o alla rosa senza spine. I vagoni appesi al *Riesenrad* montano nel cielo vindobonense adagio adagio: di tratto in tratto si fermano e allora si ha opportunità di am-

mirare, di sera, Vienna illuminata da centomila lampade, o di godersi la visione degli avvenimenti nei vagoni vicini, quello sopra di voi e quello sotto di voi. Dall'alto del *Riesenrad*, il Prater assume l'aspetto d'una piazza dove una folla di matti si sia messa a fare le più strambe cose, e l'eco dei pianini dei caroselli arriva confuso in una rumorosa cacofonia, e gli uomini appaiono piccoli a simiglianza della danzatrice di Tanagra che, quando sarete tornati a terra, vi mostrerà come si possa ballare sopra l'orlo di un calamaio: tassa d'ingresso centesimi cinquanta.

Se la sera in cui visiterete il Prater io non potrò esservi guida, non dimenticate di andare a vedere i divani girevoli, sui quali i coraggiosi si sdraiano per dimostrare che nel vortice non perdono l'equilibrio. Sopra uno di questi divani si siede con le spalle rivolte verso l'asse, sopra l'altro si può sedere o volgendo le spalle all'asse, oppure sopra un sedile dirimpetto, in maniera che i viaggiatori del sedile numero 1 provano gli effetti della forza centrifuga, e quelli del sedile numero 2 i benefici della centripeta.

Eppure, malgrado la sua meccanica evolutiva, malgrado il trionfale ingresso dell'elettricità e del vapore, il Prater decade inesorabilmente. Quando le servette di Vienna affluivano da Svoboda, a fare per cinque ciazie un giro di valzer con un bel soldato, il Prater vantava una prosperità che oggi ignora, e per giunta vedeva la clientela ele-

gante confondersi, senza mescolarsi, con la popolare. La clientela elegante oggi ha preso altre vie: per chi possiede un'automobile il tratto dalla città al Prater è troppo breve per soddisfare alle esigenze di una gita serale. Chi ha l'automobile vuol cenare sul Cobenzl o a Hubertushof, a Hinterbrühl o da Weide, a Greifenstein o a Baden. Comparsa, fra i divertimenti del Prater, le finite automobili degli autodromi, sono scomparse le belle e grandi macchine della gente danarosa.

Il pubblico elegante ormai non frequenta il Prater che al mattino, nell'ora in cui le orchestre meccaniche tacciono, i caroselli non funzionano e gli imbonitori si riposano, per fare la passeggiata a cavallo o la partita di tennis. Fra le 6 e le 7 cavalcano gli ex ufficiali di cavalleria, e fra le 8 e le 10 arrivano i magnati della finanza e dell'industria, che all'equitazione chiedono il miracolo di far diminuire la pancia generata dai simposii a base di caviale, maionese di gamberi, pasticcio di fegato d'oca, bistecche e torte. Sul viale principale, dove un tempo sfilavano i più begli equipaggi mai visti in capitali europee, passa raramente qualcuno degli ultimi fiacche viennesi e l'arteria sembra morta, perché il Municipio socialista non tollera che la battano automobili borghesi. Gli alberghi fronzuti, fruscianti, si domandano che sarà avvenuto dell'Imperatore.

ITALO ZINGARELLI.



Roma: Le solenni onoranze funebri rese dalla cittadinanza all'aviatore medaglia d'oro Flavio Torello Baracchini.

(Fed. Brown)

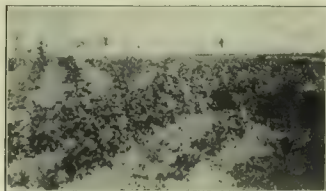
## NECROLOGIO

■ A Roma, il 21 agosto, è morto l'on. Vincenzo Riccio, ex ministro. Proveniva dalle file del giornalismo, dove una trentina d'anni addietro aveva militato, prima come corrispondente e poi come redattore di quotidiani romani. Nel 1887, eletto dal collegio di Alessa (Chieti), a Montecitorio passò dalla tribuna della stampa nell'aula dei deputati, vedendo tra i liberali di destra. Tra la ventisettesima legislatura ebbe ininterrottamente il favore dei suoi elettori. Fedele amico dell'on. Sonnino, fu con lui Sottosegretario agli Interni, nel 1909; nel 1914, con Salandra, gli venne assegnato il portafoglio alle Poste e Telegrafhi; fu poi all'Agricoltura con Orlando, nel 1917, e finalmente ai Lavori Pubblici nell'ultimo ministero Fatta. Avvocato di molte riunioni, politico esperto, ebbe fama di abile navigatore nelle spesso burrascose acque parlamentari del suo tempo. Era nato a Napoli nel 1858.

■ Il 27 agosto è morto a Parigi il maresciallo Marie-Emile Fayolle, che durante la guerra aveva comandato i contingenti franco-inglesi che combattevano sulla fronte italiana. Allo scoppio delle ostilità gli era stato affidato prima il comando della 70ª Divisione, poi quello di un Corpo d'Armata e finalmente, dopo la vittoriosa offensiva della Somme, quello delle Armate del Centro. Alla fine del 1917 veniva in Italia e nel marzo del '18, richiamato in Francia, ero stava i tedeschi sulla Marna dopo lo sfondamento della V Armata Inglese. Comandò infine il gruppo di Armate che liberò le regioni occupate dal nemico, marciando fino alla frontiera del Reno. La nomina a Maresciallo di Francia gli venne conferita con solenne cerimonia il 19 febbraio 1921. Era nato a Fuy il 14 maggio 1852.



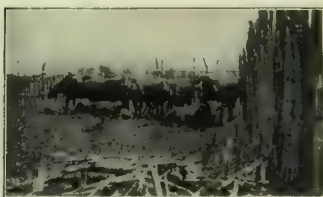
## LA RINASCITA AGRARIA DELL'ALBANIA



Dove prima il terreno era infestato da vegetazioni parassitarie.  
In alto, un campo di tabacco; in basso, un terreno a ortaggio.



Frammento di colonna romana venuta alla luce dissodando il terreno.



In alto Una fabbrica di mattoni per le nuove costruzioni;  
in basso: una bella mandria di bufali.

Il fatto che dall'antichissimo ceppo dei Pelasgi, e italici e albanesi abbiano derivato una comune origine, deve averci motivo di schietto compiacimento se da due anni a questa parte il fertile suolo albanese, naturalmente atto alle migliori colture ma già aversato da sistemi primordiali di coltivazione, da deficienze di mezzi e da incapacità tecniche, abbia potuto progredire notevolmente ad opera d'un ente italiano, e propriamente l'Ente Industrie Agrarie Albania. Una vastissima zona di territorio (5000 ettari) presso Shiyak, non lungi da Durazzo, già incolta e desolata, ha potuto essere in gran parte dissodata e trasformata, mercé l'impiego di moderne e potenti macchine anch'esse italiane. Là ov'era mal-sano deserto, ora prospera la dovizia del grano



Un rigoglioso campo di grano.

razionalmente ottenuto: la solitudine riecheggia delle voci dei lavoratori e dei rombi delle macchine; la benedizione è sulla selvaggia terra. Alle prime e importanti opere di sistemazione dei terreni, è seguita la costruzione di strade e di case coloniche. Nel effluo di Sukthi ora sta sorgendo un vero e importante centro agricolo. L'acqua potabile verrà fornita da un pozzo artesiano in corso di trivellazione, e le comunicazioni dall'interno sono assicurate per mezzo di una completa rete di ferrovie *decanville*, di oltre venti chilometri di sviluppo. E a dire veramente che le tradizioni colonizzatrici della "romana gens", si affermano ancora vittoriosamente, in terra albanese, fra l'ammirazione e la gratitudine di quella popolazione rude e generosa.



Sukthi: Trivellazione di un pozzo artesiano.



Un gruppo di fabbricati: officina meccanica e magazzino derrate.

## UOMINI E COSE DEL GIORNO



Smith, presidenza.



Robinson, vicepresidenza.



Hoover, presidenza.

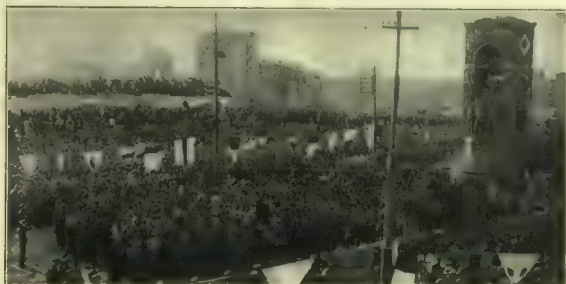


Curtis, vicepresidenza.

Partito Democratico. Partito Repubblicano.  
LA CAMPAGNA ELETTORALE NEGLI STATI UNITI. I CANDIDATI ALLA PRESIDENZA E ALLA VICEPRESIDENZA.



Livorno: Dopo la consegna della bandiera di combattimento all'intrepido *Tras*, la madre di Damiano Chiesa, madrina del giulardetto, col comandante della nave.



Costantinopoli. L'inaugurazione del monumento a Mustafa Kemal Pascià, restauratore delle fortune turche. Nel centro del monumento (ch'è opera dello scultore italiano Pietro Canonica) è la figura dell'eroe nazionale circondata da statue allegoriche. (Fot. Scher)



S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio (X), Capo di Stato Maggiore Generale, visita l'aeroporto di Cadimare alla Spezia.



Il sottosegretario all'Aeronautica Italo Balbo, giunto in volo da Venezia, si reca a visitare il Cantiere Navale Tristone di Monfalcone, accompagnato dai dirigenti del cantiere stesso.



S. E. Guido Corni, nuovo Governatore della Somalia, sale a bordo di un *Bi* per compiere un volo sulle concessioni agricole di Gensale.



Il giornalista dott. Gino Berni, nominato nuovo console d'Italia a Leningrado.



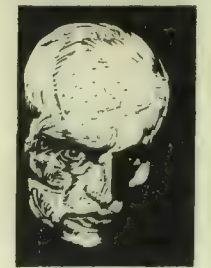
Dopo la firma dei trattati italo-etiopici: Una visita di Ras Tafari alla Legazione d'Italia di Addis Abeba.



## ARTE

\* S. E. Mussolini, con atto di governo e di liberalità, ha concesso in questi giorni al grande e infelice scrittore Francesco Bonivelli la pensione di guerra che gli era stata precedentemente da altri governi negata.

\* A Viareggio, nel nuovo Palazzo delle Scuole Superiori del Continente e sotto gli auspici del locale Sindacato Fascista Artisti, si è inaugurata la Seconda Mostra personale di Lorenzo Viani, valoroso collaboratore dell' "Il-



Il Duce, ritratto di Lorenzo Viani

lustrazione Italiana». L'on. Franco Carolini nel discorso inaugurale parlò della "Letteratura nelle lettere", ricordando i numerosi e grandi scrittori generati da quella terra, vicino imperatore di cui si magnificò il nome, in lingua loro, più in particolare nella figura esemplare e inconfondibile di Lorenzo Viani, nel quale le doti dello scrittore sono straordinariamente integrate da quelle del pittore, dell'incisore. «Il suo pensiero», disse l'oratore, «è solo profondo e vero, le linee sono così decise che si ricollegano ai tagli vigorosi ed estremi delle sue litografie». Le opere esposte dal Viani, dalle quali sembrano balzare vive e vigorose le figure dei suoi libri, sono quasi tutte nuove, e piene di potenza espressiva. Fra le litografie son particolarmente notevoli alcune che figurano il Duce, Filippo Carolini, Cesare Battisti e Shelley. La vitografia che riprodurrà, viene dal Duce intesa al Viani, con la dedica al binale di Lou, che ora per diritto di Bolla... Il catalogo della Mostra reca una prefazione di Margherita Saragat.

\* Alla 14<sup>a</sup> di Artisti della Olimpiadi di Amsterdam, sono assegnati i seguenti premi per la letteratura agli architetti Louis Wally e Hansel, per la pittura all'olandese Jozef, per il disegno al lussemburghese Jacoly, per la scultura al francese Lumbowsky e all'australiano Grommeyer, per l'incisione all'inglese Nicholson. A quest'economista, la quale, come si sa, è la prima Olimpiade moderna delle Arti, partecipano venti nazioni con prevalenza della Germania, che pure erano nella prima moderna arte figurativa dell'Occidente. L'Italia non vi è rappresentata, che da pochissime opere.

\* Un congresso preparatorio internazionale di Architettura Moderna è stato tenuto nel castello di La Sarraz presso Losanna. Gli intervenuti rappresentavano un'ampia gamma della corrente d'architettura detta "razionalista". Il Congresso ha deciso la istituzione di una Commissione Internazionale per la soluzione del problema architettonico moderno. Lo scopo della nuova organizzazione è: a) formulare il programma architettonico contemporaneo; b) diffondere le idee negli ambienti tecnici, economici e sociali; c) curare la realizzazione. Di detta commissione, composta di rappresentanti di tutte le nazioni, fanno parte gli architetti italiani Alberto Sartoris della Fontana, di Torino e G. E. Rava del

\* Gruppo 7, di Milano. La commissione stessa pubblicherà un apposito bollettino dei suoi lavori.

\* Una Mostra postuma delle opere del pittore Giuseppe Camillo, morto in guerra, si è aperta nel Museo del Pantheon di Palazzo. Le opere esposte, fra cui una importante serie di disegni di guerra, rendono testimonianza della grandezza di quest'artista rapito appena trentenne alla sua arte.

\* S. E. il primo ministro Mussolini ha presentato alla Camera il disegno di legge per le autorizzazioni da concedersi in via permanente alla Esposizione Internazionale d'Arte promossa dalla Città di Venezia ed alla Esposizione Quadriennale nazionale promossa dal Governatore di Roma. La relazione del ministro stesso reca fra l'altro: «Il provvedimento si inquadra nell'azione svolta e in corso di sviluppo per la disciplina delle pubbliche manifestazioni», conferma l'intendimento del Governo di impedire Mestre ed Esposizione non rispondenti alle difficili esigenze della vita artistica nazionale e di indirizzare tutte le energie e risorse anche in tale campo verso le istituzioni che danno sicura garanzia di congrui risultati confacenti alle nobilissime tradizioni del paese e di contribuire allo sviluppo e valorizzazione dell'arte nostra».

\* A Napoli, in alcune sale della Villa Floridiana, per iniziativa della R. Soprintendenza alle Belle Arti, si è aperta una Mostra d'opera di Gaetano Gigante, il fondatore della scuola di Pisciotta.

\* A Torino, in età di sessantacinque anni, morì il pittore Giovanni Carpaneto, distinto e noto artista piemontese. Avere insegnato all'Accademia Albertina ed avere partecipato assiduamente alle Mostre d'Arte nazionali.

\* La seconda Biennale del 'Novecento Italiano', sarà fatta nella primavera del 1933 nei locali della Permanente di Milano.

\* La città di Fiume ha istituito un corso della Storia dell'Arte e della Ceramica che si avrà luogo regolarmente presso il locale Museo delle Avventure. Il nuovo corso è stato inaugurato dal sindaco della città, Giovanni Cuccini, avendo per tema il concetto dell'arte decorativa. Assisteranno numerosi cultori e specialisti dell'arte, italiani e stranieri.

\* Il podestà di Venezia, conte Orsi, in occasione del quarto centenario della nascita di Paolo Veronese, ha invitato l'Incisore a commemorare a Ugo Oggetti. La celebrazione avverrà nel corrente settembre.

## LETTERATURA

\* La *Contemplazione della morte* di Gabriele d'Annunzio è stata tradotta in francese da André Doderet ed è uscita recentemente in una bella edizione dell'editore Calmann-Lévy.

\* L'unico premio per la letteratura assegnato quest'anno alle Olimpiadi di Amsterdam è stato vinto da un italiano: Lauro De Biasi, figlio del compianto poeta marihigiano. Come, è noto, ad ogni Olimpiade vengono premiate le migliori opere letterarie che abbiano qualche relazione con le arti olimpiche. Il *Tram* del De Biasi, che ha ottenuto l'ambito riconoscimento internazionale, è un dramma in atto nello scenario, nuovo nella sostanza, chiaro è il profeta avventuratore dell'aviazione, della tragica del primo volo. L'azione si svolge nel quadro dell'ultima civiltà, retroscena. Le strane anticipazioni già avvolte di leggenda, per le quali già nella vetusta civiltà mediterranea i ritrovati credenze di nuova nostra, appaiono nel dramma del giovane scrittore. Su tutto l'autore ha posto naturalmente l'anticipazione del dominio dell'arte. Il dramma, con un premio di la, si presenta alla greca, sarà probabilmente messo in scena in un teatro all'aperto.

\* Guido Cini, con la sua consorte, duramente colpiti dalla morte della loro figlia, consacrano alla sua memoria la "Fondazione Giuliana Cini", con un premio di la, sono da assegnarsi alla migliore opera di letteratura colodica, in prosa o in versi, che sarà presentata agli espositori, inclusa o no, comunque non ancora raccolta in volume, ad apponita commissione giudicatrice. L'assegnazio-

zione del premio avrà luogo ogni biennio, il 14 luglio, anniversario della morte di Giuliana Cini.

\* La *Casa Editrice Modareschini* bandisce un concorso per un romanzo italiano indito, con un premio di alcune lire e un secondo premio di cinquecento lire. Il termine utile per l'invio dei manoscritti è il 31 dicembre 1928. L'elenco dei concorrenti sarà reso noto entro il marzo del 1929.

\* Un altro concorso — per un libro di novelle per la gioventù — è annunciato dalla "Casa Editrice Tiber", di Torino, con un primo premio di L. 5000, un secondo premio L. 2000, e un terzo premio L. 1000.

## MUSICA

\* La Scala di Milano ha compiuto il suo centenario come complesso. Infatti il teatro fu inaugurato la sera del 3 agosto 1778 con un melodramma del Salieri: *Esposi ricominciato*. Per celebrare la ricorrenza è stata organizzata nella sala del ridotto, un'interessante esposizione di materiali scenografici e di documenti di grande valore storico, che in certo modo sintetizzano l'attività del grande teatro durante un secolo e mezzo di vita. Per ricordare che un'Esposizione del genere — organizzata alla Fiera-Exposizione di Milano per iniziativa degli "Amici dell'Arte" — aveva già raccolto notevoli consensi in Italia e all'estero.

\* Ricorre quest'anno il centenario della prima rappresentazione del *Coté Dré* di Rossini, che addì in scena all'Opera di Parigi il 20 agosto 1785. Le cronache narrano che fu un grande trionfo, quasi paragonabile a quello del *Barbire di Nodola*. Lo stesso Rossini, tutti altri, che ha dato verso il grande teatro durante un secolo e mezzo di vita. Per ricordare che un'Esposizione del genere — organizzata alla Fiera-Exposizione di Milano per iniziativa degli "Amici dell'Arte" — aveva già raccolto notevoli consensi in Italia e all'estero.

\* Nella piazza di Viareggio si è rappresentata l'opera sotto la direzione di Pietro Mascagni. Lo spettacolo — al quale pren-

siu corvi di interpretazione tecnica e musicale. Dopo essere stata ricevuta dal Capo del Governo — che tanto si interessa al problema del teatro d'opera — ha stabilito di bandire per il corso imminente venti "borse di studio", che daranno diritto agli allievi di frequentare la scuola di canto del teatro d'opera, e di prendere parte agli esperimenti in teatro. Per fare richiesta di audizione (che sono di tutti i generi), basta inviare domanda con lettera alla sede dell'istituzione in Roma, vicolo Morgana 12.

\* Da quando il classico superbo di mare si decadenza nelle richieste estere dei giornali, la ricerca di notizie "sensazionali", diventa qualche volta i limiti del grottesco. Così i nostri anti-italiani, (che a dir vero sono sfruttati da certa stampa estere in tutto le stagioni con i colori del lutto e degli esultamenti vennero presentati al pubblico come le forse più singolari e meno prevedibili. Il parigino *Comptoir*, per esempio, ha pubblicato in questi giorni una corrispondenza da Gerusalemme con questo titolo a grossi caratteri: "Piaaggio sensazionale - Puccini avrebbe copiato la *Tosca* da un'opera del 1865". Secondo lo scrittore dell'articolo le vere autrici dell'ultima partitura pucciniana sarebbero niente meno che due sorelle originali di Amburgo, Frieda e Johanna Puccini, attualmente in Palestina. I ragionamenti dell'... scopritore sono così poco convincenti che il redattore del quotidiano francese nel pubblicare la notizia sente il bisogno di aggiungere le riserve dal caso. Molto rumore per nulla, dunque. Tuttavia un'osservazione si potrebbe fare: quando *Tosca* venne rappresentata all'Opera, non fu detto da qualche critico francese che il musicista fa cadere i cinesi del primo atto come "lazzari napoletani"? E allora è il caso di metterli d'accordo. Perché con quella banale notazione si è voluto dire che Puccini, anzi trasportato nell'opera, è stato abbandonato da moltissimi anni anche per la difficoltà di trovare un tenore adatto alla parte del protagonista. Ora pare occorra, per iniziativa degli "Amici dell'Arte", un programma della prossima stagione. Dirigerlo Toscanini e canteranno le parti principali Aureliano Pertile e Toi Dal Monte.

\* Il maestro Alberto Franchetti si è dimesso da direttore del Conservatorio Musicale di Firenze. Di lui si annuncia una nuova opera: *Il Governatore*, su libretto di Gioac-



L'Atto nella piazza di Viareggio la scena del secondo atto.

Il tenore Pizzi si è battuto. Vigliotti-Borini — ha avuto naturalmente un vivo successo.

\* Riccardo Strauss sta lavorando a una nuova opera che sarà in due atti (*Elektra*) e avrà per titolo *Elektra* (librettista, naturalmente, Ugo von Hoffmannsthal). Si tratta di un soggetto allegro — la vicenda si svolge in un ambiente viennese, nella seconda metà del secolo scorso — e che conferisce al nuovo lavoro il carattere di un'opera comica.

\* Nell'Inverno scorso si è parlato a riprese della "Giornata Lirica Italiana", interessando ministri di Giampa Bellonci a favore dell'educazione dei giovani cantanti. Quest'anno, fra l'altro, il giugno, la "Giornata Lirica Italiana", riprenderà in Roma i

obine Foreano. Anche Riccardo Piff Mangialicchi lavorerà intorno a un nuovo spettacolo, su libretto di Alessandro De Sisti tratto dal noto dramma di Byron.

\* Un gruppo di musicisti del Nord d'America ha deciso di istituire, nell'esempio della fondazione Nobel, un "Parlamento della Musica", che assegnerà ogni anno un premio di centomila lire a chi avrà reso il miglior servizio alla causa della musica. La designazione per l'ambito premio è alquanto difficile. Comunque se si volessero pensare che la manifestazione appaia la mancanza di un Premio Nobel per la musica.

\* Dopo quelli de *La forza del Destino* e della *Lotus Miller*, anche il libretto dell'*Aida* è stato rimangiato dal detto Werfel ad uno dei tanti tedeschi. Gran disprezzo a Berlino, a Lipsia, a Zurigo e a Basilea.

**Ferrero China Rosati**

SQUISITO LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE

**Gioconda**

ACQUA PURGATIVA ITALIANA

## DA UNA SPIAGGIA ALL'ALTRA: SCENE DI VITA ESTIVA



A Viareggio: Le "danse classiche" di Petrolini e della sua compagnia.

Elsa Merlin affronta le onde del Tirreno  
(Fot. Rossi)

Ospiti del Lido: L'ex ministro degli esteri rumeno, Titulesco, e il romanziere francese Pierre Frondale.



Salvagente fortunato! (Fot. Bruni)

Armando Falconi si allena per le prossime Olimpiadi.  
(Fot. Bruni)Gli ozi di Lola Braccini e di Dina Galli.  
(Fot. Ottolenghi)Le amazzone marine passano direttamente dall'albergo alla spiaggia...  
(Fot. Bruni)

## CON L' "AUGUSTUS", SULL'OCEANO ATLANTICO

LA PROSSIMA PARTENZA DELLA MOTO-  
NAVE "AUGUSTUS" PER IL NORD AMERICA

Genova, 22 agosto

Il 28 agosto la grandiosa motonave *Augustus* della Navigazione Generale Italiana — come è stato già annunciato — inizierà i suoi viaggi da Genova e Napoli per Nuova York. Non è difficile prevedere che — come il gemello transatlantico *Roma* — l'*Augustus* (il quale, come è noto, ha recentemente stabilito il record della minore durata per la traversata Napoli-Nuova York) otterrà pieno successo su quella importantissima linea, affermando sempre più la bandiera italiana nei servizi rapidissimi di gran lusso da e per l'America del Nord. Eccovi alcune fotografie dell'ultimo viaggio che dimostrano ancora una volta ai lettori de "L'Illustrazione Italiana" la grandiosità della nave e la vita serena che vi si trascorre durante le rapide traversate. Come il *Roma*, la motonave *Augustus* impiegherà meno di nove giorni a raggiungere Nuova York dall'Italia. Sulla linea del Sud-America, al posto dell'*Augustus*, passerà il grande transatlantico *Dulio* che, col gemello *Giulio Cesare* e col *Colombo*, manterrà all'Italia uno dei primissimi posti anche per i servizi di lusso del Sud-America.



La visita del Presidente della Repubblica Argentina all'*Augustus*.

Da sinistra a destra: Cav. Martelli del Vascio Argentino, on. Capanni, dottor cav. Grassi, direttore dell'Agenzia Generale della N.G.I. a Buenos Aires; S. E. Alvar (C), presidente della Repubblica Argentina; il 1° Commissario cav. Gualone; S. F. Martin Franklin, ambasciatore d'Italia.



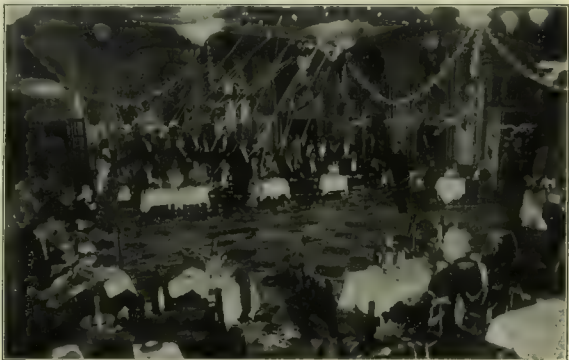
Dopo il bagno nella grande piscina all'aperto dell'*Augustus*  
Quattro chiacchiere al sole.



Giochi di equilibrio nella piscina dell'*Augustus*,  
mentre la nave fila a tutta velocità.

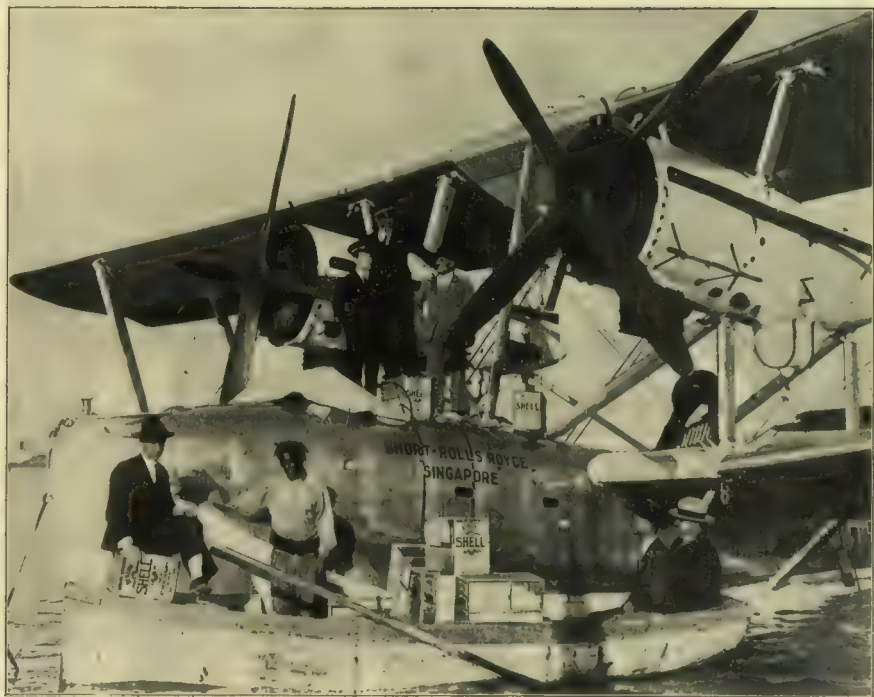


Un perfetto tuffo di un passeggero nella piscina di bordo.



Il "tabarin", nel settecentesco Salone delle Feste.

## Rifornimenti in Italia per i grandi voli intercontinentali



BENGASI - gennaio 1928 - Raid intorno all'Africa - L'aviatore inglese Sir Alan Cobham, mentre assiste al rifornimento del suo apparecchio "Singapore".

Arditi volatori di tutto il mondo  
prescelgono i rifornimenti "Shell",  
per i loro voli intercontinentali.



# SHELL

*è sicurezza di organizzazione  
è garanzia di prodotto  
è sinonimo di vittoria*

**SOCIETA' "NAFTA" GENOVA**

DALLA FINE DI AGOSTO È COMINCIATA LA GRANDE STAGIONE AUTUNNALE A

# MERANO

LA BELLISSIMA CITTÀ-GIARDINO



MERANO vista dalla teleferica di Avelanga

Vita mondana  
cosmopolita  
con tutte le attrazioni.

Sports .. Tennis .. Golf  
Dancing. Divertimenti

.. Teleferiche ..

Alberghi e Pensioni  
.. di ogni categoria ..

Centro per escursioni  
.. automobilistiche ..

Rinomata cura dell'uva  
.. e della frutta ..

Informazioni fornisce  
il Comitato di Cara



OTTIMO APERITIVO

## LAVANDA ALPI

Poche gocce sulla pelle, sugli abiti  
o sui capelli bastano per diffon-  
dere intorno alla persona un  
profumo sano, delizioso,  
attraente. Non una  
semplice acqua di  
lavanda per tol-  
lette, ma anche  
un profumo  
finissimo

*Esigervla ovunque*



## ETRUSCA

la classica  
colonia  
ambrata

## ACETO CATRIA

per massaggi

Stimola i tessuti, ri-  
dona freschezza  
alla carna-  
gione.

## CIPRIA GANDINI

GLICERIZZATA

ammorbidisce  
o profuma.

# GANDINI

ALESSANDRIA

## IL TORCICOLLO, NOVELLA DI LINO MÀSALA

Con lei i bagnanti non scherzavano mai; né le accadeva, scendendo in mare al mattino con il costume ancora asciutto, di ricevere un improvviso schiaffo d'acqua accompagnato da quella sana risata che sembra impertinente, e non è che un'esuberanza di gioia. Mai neanche una spruzzatina per caso: invece Donna Costanza, sua sorella, che nella spiaggia era soprannominata donna Incostanza, appena bagnava le rosee unghie dei suoi piedini, già grondava tutta, schermandosi innanzi con piccoli gridi, fra uno scroscio di risa maschili.

Cenerentola passava invece tra i capanni dai colori aggressivi, sola con un libro sotto il braccio, cogliendo a volo il suono del suo soprannome mormorato qua e là con indifferenza, senza infamia e senza lode.

Era fuori di moda senza esser mai stata di moda.

Eppure aveva dei numeri per piacere: vedova, piccolina, con un dolce sorriso che pareva chiedere scusa di quel po' di carne che le rivestiva i fianchi ed il petto, dandole un'aria tranquilla e lasciandole una figurina svelta; sorella della Prefetessa Donna Irene, cui tutti facevano la corte in omaggio al marito e soprattutto alla casa dove conveniva la buona società.

Neanche si poteva dire che la luce di Donna Incostanza offuscasse la raggera di Donna Felicità, giacché la prima, pur avendo attorno a sé tutti gli uomini idonei della spiaggia, era da loro stessi considerata, per quella tacita intesa in uso fra le congregazioni maschili, come un terreno demaniale: di tutti e di nessuno. Aveva per marito un ufficiale della marina, da cui si diceva ella fosse divorziata. Una donna divorziata ridiventa sposabile sì, ma

possiede per soprammercato una profonda conoscenza della pianta-uomo, e gli uomini, si sa, hanno paura d'esser conosciuti prima, incuranti: gli stolti, della conoscenza postuma. Ancora: Donna Incostanza posava camminando, fumando, ordinando la bibbia al cameriere, scaraventando in mare, nell'acqua bassa, la sua collana di perle, perché Bibboli, il cane nato all'equatore, gliela addentasse a volo (— Bibboli, senza sciuparla!), e gliela riportasse a riva starnutandole sulle ginocchia.

E agli uomini in genere non dispiacciono le pose, ma nelle mogli altrui.

Con Felicità le sorelle eran piene di garbo e d'affetto; a Donna Incostanza Cenerentola non faceva ombra: — Disgraziata, poverina! — diceva con tutti. — L'unico uomo che era nato per lei, glielo ha reciso la sorte.... — Donna Irene, anche lei che era la maggiore, aveva per la sorellina, così duramente provata, del sincero affetto.... e, per dimostrarlielo, le affidava spesso i suoi cinque bambini, sicura che quella zietta assennata non glieli avrebbe abbandonati sulla spiaggia, in una giornata di vento, come era successo una volta con la zia Costanza. Dal canto suo Cenerentola godeva di un'infinita tranquillità; la sua carne e il suo spirito sonnecchiavano vicino alle vampe delle passioni altrui come una gatta accanto al focolare.

Carne inquieta, spirito in riposo, era il motto della giovane donna, e quando ella con un sospiro lo ripeteva alle sorelle abbozzava un sorriso tra il melanconico e il rassegnato....

— Beata te, — diceva Donna Incostanza con un'aria di Circe affaccendata — beata te che sei giunta al Nirvana!

E la prefetessa: — Sì, Felicità mia, credi,

ad affannarsi dietro gli uomini non ci si guadagna altro che figlioli; e fossero due soli, maschio e femmina, come mi aveva promesso prima del matrimonio, ma cinque, cinque.... E tu non sai che pensiero i figlioli....

Ora accadde che la squadra navale, giunta la domenica nel porto, fra i suoi candidi smilzi ufficiali, avesse l'onore di fregiarsi del bel nome e della bella giovinezza del principe Danilo di Montefrediano.... Il quale, candido come una colomba, sorridente come coloro che sono usi a vedersi sempre puntare addosso la macchina fotografica, la mattina del lunedì, alle dieci in punto, passeggiava in lungo e in largo per lo stabilimento balneare, accompagnato da due colleghi sorridenti anch'essi sotto l'insidia di un indivisibile obbiettivo.... Donna Incostanza quella mattina aveva un torcicollo selvaggio che la immobilizzava come un idolo egizio.

A fare il bagno non bisognava neanche pensarci; era necessario rassegnarsi a star distesa sulla *chaise-longue* sulla rotonda, con al fianco quel donnone di Donna Irene, e quel donnino di Felicità con quei suoi libri rilegati severamente in tela e oro che la facevano somigliare a una maestra in vacanza.

Senza muovere il collo, rigida, con un'aria arrogante, Donna Incostanza chiese appunto alla sorella: — Perché leggi quei noiosi libri italiani? Noi abbiamo la fortuna di avere nella biblioteca tutte quelle belle cose inglesi che qui non si conoscono neanche di vista! Buttalci in mare quei vecchi romanzi fuori di moda....

— Fogazzaro è fuori di moda?

— È *bourgeois*.

— Ma io non conosco l'inglese....

# INDROLITINA

Non decanta le sue virtù:

In Italia annualmente se ne bevono

50 milioni di litri

IMITATA SEMPRE - RAGGIUNTA MAI

— Già, ma io non capisco come si faccia a non conoscere l'inglese.... Una lingua universale!

— Costanza, la lingua del cuore è quella universale! — E Felicità sospirò.

— Se tu credi ancora che il cuore abbia una lingua... stai fresca!

Intervenne Donna Irene: — È vero, Felicità, che il torcicollo le dà un'aria molto distinta?

— Io ho sempre un'aria molto distinta!

— Già, ma oggi sei un po' arrogante; hai qualcosa della regina di Saba....

— Che ne sai tu della regina di Saba?...

— L'ho vista al cinematografo!...

Pure con quel torcicollo, Donna Incostanza tanto s'affacciò che riuscì a farsi presentare al principe; ella non dimenticò l'osservazione che sua sorella, la prefetessa, le aveva fatta al mattino, e assunse il ruolo di regina di Saba. Il principe parve colpito da quella ausieria, e le disse che mai aveva desiderato tanto ardentemente di essere un miniatore settecentesco, come ora dinanzi al busto di Donna Incostanza, donna veramente di linea imperiale.... Ma il principe queste cose le diceva anche alle signore che non avevano il torcicollo, e dopo averle dette se ne dimenticava. E siccome voleva parlar sempre lui per riempire i silenzi, di cui aveva un sacro terrore, come tutti i timidi, tempestava Donna Incostanza con una gragnuola di domande vane e minute. Il principe era tutto un punto interrogativo: forse era la sua tattica per stancare il prossimo.... Infatti Donna Incostanza, dopo un'ora di conversazione, si sentiva morire di stanchezza e di noia, ma per l'onore della bandiera, per la sua firma di maga incantatrice, soffocava gli sbadigli irriducibili sempre più dietro un sorriso di martirio.... Due o tre volte, muovendo il collo, si sentì strappare tutti i nervi, ma le signore, che

sedevano sulla rotonda, avevano tutte gli occhi fissi su di lei, e abbandonare la parità sarebbe stato come regalar loro la sua più bella toilette....

Per fortuna apparve Cenerentola. Donna Costanza pensò che in fondo la sorella aveva nelle vene il suo stesso sangue, e che quindi se si fosse allontanata avrebbe lasciato in famiglia l'onore della conversazione principessa.... Felicità non era poi una donna pericolosa, e per fortuna era creatura pazientissima, da leggersi dei lunghi libri noiosi senza sbadigliare; le avrebbe conservato il posto, restituendoglielo appena lei, dopo aver fatto una frizione al suo torcicollo, sarebbe tornata al pomeriggio più riposata e preparata. Il calcolo delle donne, essendo istintivo, intuitivo, nasce e si conclude in un batter d'occhio.... Quando Felicità s'accostò, Donna Incostanza, piena di grazia e di sorriso, presentò al principe Cenerentola come l'imbonitore presenta la sirena pescata dalle acque. Cenerentola diventò tutta rossa e accarezzò con un gesto di muto ringraziamento una spalla della sorella. L'ospite illustre parve interessarsi alla nuova venuta e provò subito addosso a lei il suo metodo per far scappare il prossimo.... Felicità, cui l'inconsueta lode aveva dato una strana vivacità, sostenne benissimo l'urto, rispondendo brevemente e pianamente a quella minutaglia di perché.... Allora la regina di Saba si levò e, porgendo al principe la mano a baciare, s'allontanò con un'occhiata assassina che ne prometteva delle altre per il pomeriggio e per la serata....

Invece niente pomeriggio e niente serata, e il giorno dopo a letto, povera Donna Incostanza, con il collo fasciato di lana calda e il marmo del tavolino da notte ingombro d'unguenti che puzzavano di vernice come una casa nuova.... E trentotto gradi di febbre per coronar l'opera! una tragedia! Felicità

intanto le aveva conservato il posto, gilelo aveva conservato così bene che il principe sulla spiaggia non conversava più che con Cenerentola, non ballava più che con Cenerentola, non aveva occhi che per Cenerentola.... V'era in tutta la spiaggia, fra i capanni, nella rotonda, nel mare e nel cielo immobili, un senso di profondo stupore.... Ma i due, assorti nel loro giuoco accanito di minute domande e di monosillabiche risposte, girellavano sotto il sole sferzante d'agosto, sotto l'umido delle stelle, sempre più vicini, sempre più segreti....

— Dio, ma questa è una passione! — disse il pubblico scandalizzato.... — Quel matto è capace di sposarsela! Il sole gli ha dato al cervello.... Ma che fa Donna Incostanza? Ma come può permettersi?... E vedova da un anno sua sorella! Ma che un anno: tre mesi! due!!

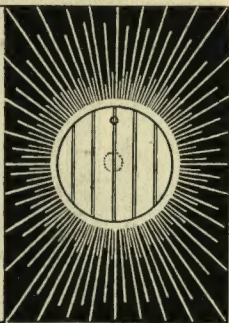
Un bene informato fece risalire quella vedovanza ad una settimana....

I cinici, e soprattutto le ciniche, ridevano verde.... Cenerentola! Cenerentola! E la loro stizza era più grande perché quel nome, al quale avevano la consuetudine d'avvicinare una grigia, sfinta figura dimessa, aveva ora una luminosità di trionfo, come nella fiaba che conclude con le nozze finali.

Del resto in due giorni Cenerentola pareva davvero avesse cambiato aspetto; qualcuno notò che gli abiti che ella indossava la facevano somigliare a Donna Incostanza, e questa somiglianza fu discussa come un progetto di legge, finché venne dalla maggioranza riconosciuta.... Ciò era molto interessante dal punto di vista della signora Felicità: rappresentava la conquista del primo capitolo della sua metamorfosi.... Cenerentola ne aveva la sensazione precisa e, sebbene spiacesse a Bibboli, il cane nato all'Equatore, ella si cinse il collo della collana di perle di sua sorella, ne adottò il profumo, ne calzò perfino le scarpe. Ritenne necessario addo-

PER  
VIAGGIARE  
BENE  
DI  
NOTTE....

MAGLUCE  
EQUIPAGGIAMENTO  
ELETTRICO  
PER  
MOTO



MAGNETI  
MARELLI



mesticare il cagnolino, che le abbaiva sempre appresso, con delle paste e con mille carezze alle quali l'animale vanitoso non parve indifferente....

E Donna Incostanza, intanto, non accennava a rimettersi, anzi le eran sopraggiunti certi dolori reumatici che la rendevano così nervosa da non voler più vedere nessuno: e pochi giorni dopo, per ordine del medico, partì d'improvviso a fare i bagni di fango....

Rimasta assoluta padrona del campo, il trionfo di Cenerentola andava consolidandosi di ora in ora; ella, inebriata da quel vento di vittoria, volte stravincente, e la domenica passò tra i bagnanti con il collo rigido, un'aria arrogante, gli occhi fissi verso una meta oltremondana; gli è che aveva assunto anche lei il magico ruolo di regina di Saba, con il torcicollo.

Comprese che in fondo non era difficile risvegliare l'attenzione e l'ammirazione del prossimo: un abito elegante, un torcicollo apocritico, e un uomo che le facesse credito con un po' di corte, alquanto nolosetta.... La signora Felicità pensò con stizza che se di questo segreto si fosse impadronita un po' di tempo prima, quell'antipatico soprannome gli avrebbero non glielo avrebbero appioppato.

Nutritiva una profonda riconoscenza per il principe e gliela dimostrava con una pazienza certissima nell'ascoltare i suoi interminabili vaniloqui. Si chiedeva perché un uomo così simpatico e con un nome così prezioso non fosse anche una persona di spirito....

Ma non bisogna guardare la dentiera dei cavalli che la sorte ci dona.

E non aveva torto, poiché presto la sorte ce li toglie: la squadra, finite le sue manovre, s'accinge a ripartire. La notte precedente alla partenza, nell'hall dell'hôtel, alla vigilia danzante Cenerentola regnò imperialmente.

Fu quella la sua incoronazione ufficiale: il principe parve molto commosso, ed all'ora del commiato qualcuno asserì d'averlo udito singhiozzare. In realtà l'ospite augusto s'era soffiato il naso per ben due volte a distanza di pochi minuti; ma si sa che in agosto è facile buscarsi una corrente d'aria....

Si dissero un arivederci sottovoce, con un'aria patetica, procurando di esagerare tutti e due le modeste proporzioni dei loro rapporti, che, in fondo, si riducevano ad una decina di baci da film americana.

Cenerentola al mattino si levò cantellando con un po' di malinconia:

Un bel di vedremo  
levarsi un fil di fumo....

Donna Incostanza tornò tre giorni dopo; prima del suo ritorno sulla spiaggia, Cenerentola riuscì a conservare senza sforzo le posizioni conquistate con tanti sacrifici; tutti la guardavano con deferenza e qualcuno dei più spregiudicati le faceva un briciolo di corte, mentre perfino delle signore erano riuscite a trovarle dello spirito.... Ma la mattina che, senza torcicollo, snella nel suo costume maschile, sana ed agile, Donna Incostanza riapparve sulla spiaggia, tutti le si fecero d'attorno. Cenerentola comprese e irrigidì il collo in uno sforzo di volontà; ma, innanzi a tutti, all'ora del tè, nel pomeriggio, Donna Incostanza, volgendosi alla sorella con un sorriso canzonatorio, uscì con questa frase:

— Beh, Felicità, cos'hai che incedi così solennemente? Il torcicollo forse è passato a te? Sta attenta perché è più noioso delle febbri maltesi!!!

Alcuni sorrisero, altri ghignarono....

Quella notte (una notte calda da amanti!), mentre, seduta sulla rotonda al chiaro di luna, Cenerentola, fantasticando, guardava estatica l'astro d'argento, sentì da un angolo una ri-

satina, poi il suo soprannome ripetuto con la stessa intonazione di voce di prima, come prima: — Cenerentola!

Si levò dritta in piedi sdegnosa e passò innanzi al crocchio maschile fulminando tutti con un'occhiata di sdegno.... Ma le giunse all'orecchio un colpo di grazia: — lo non capisco che cosa abbia trovato il principe di Montefrediano in quella mummia egiziana....

E così, piano piano, ora per ora, giorno per giorno, le occhiate, i mormori si fecero meno distinti, l'indifferenza di prima strinse in una gelida rete da ogni parte la signora Felicità, detta Cenerentola in casa e fuori....

Bisognava rassegnarsi a quella dura sorte; gli altri volevano così e con le convinzioni degli altri non si discute che con il bastone! Pazienza!

Sulla spiaggia fatta deserta dal grigio brivido dell'autunno, Cenerentola, con passo stanco e con gli occhi fissi all'orizzonte lontano, ghigneva cantellando con voce stonata:

Un bel di vedremo  
levarsi un fil di fumo....

LINO MÀSALA.

È uscito il N. 8 de

## L'ITALIA COLONIALE

SOMMARIO:

*L'Italia fascista a Tangeri. - Il volo Roma-Mogadiscio: i risultati e gli scopi del viaggio. - S. A. R. il Principe Umberto visita la Mostra Coloniale di Torino. - Aspetti della Mostra, spettacoli e visite. - L'arrivo di Corrado Zoli in Eritrea. - Roll all'Esposizione di Torino. - Il pulligione di Roll all'Esposizione di Torino. - La pianta dell'Eritrea. - La Sagra dei Carabinieri della Cronaca. - Le feste dell'agricoltura la Tripolitania. - La colonia penale di Sghorich. - Italiani all'estero. - Bibliografia coloniale. - Notiziario. 46 incisioni - 2 piante*

Fate la minestra  
col

Brodo  
di  
carne  
in Dadi

MAGGI

purissimo e sostanzioso



Croce Stella

## CALDIROLA EUGENIO

OFFICINE ELETTROTECNICHE  
DI COSTRUZIONE E RIPARAZIONE

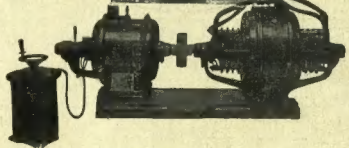
CORSO VIGENTINA, 36 - MILANO (14) - TELEFONO N. 51066



Pulitrice a motore elettrico.



Motore con ventola per grande agitazione d'aria.



GRUPPO ELETTRO-GALVANICO DINAMO 1000 AMPÈRES.

Specializzato per la Costruzione:

Serie motori elettrici trifasici a varie velocità dal 1/4 al 15 HP - Motori con ventola per grande agitazione d'aria - Motori con riduzione brevettata ed a vari tipi di riduzione e ad asse verticale - Pulitrici elettriche dal 1/4 al 1 1/2 HP - Smerigliatrici elettriche ad asse verticale dal 1/4 al 3 HP - Smerigliatrici elettriche ad asse orizzontale da 3 HP - Torno applicato direttamente a motore per industria marmifera e vetraria - Serie Dinamo ed a gruppi per Galvanoplastica da 30, 50, 100, 150, 200, 300, 500, 1000 Amp. Vari tipi gruppi per elettrocarica - accumulatori.

IMPIANTI LUCE-FORZA ELETTRICOTRICE, ecc.

RIPARAZIONE MACCHINARIO ELETTRICO IN GENERE

GIUDIZI DELLA STAMPA  
SULLE EDIZIONI TREVES

**LE PRIME RAPPRESENTAZIONI DANUNZIANE.** — Contrariamente al parere di molti scrittori "di vaglia", non è facile cosa fare un libro, di qualunque genere di libro si tratti. È difficilissimo, a volte, e mettere insieme uno di quei volumi cosiddetti "di compilazione". Così, vedete queste *Prime rappresentazioni danunziane* di Mario Corsi, libro "d'occasione", se mai ve ne furono, composto evidentemente per accompagnare e commentare la ripresa del teatro danunziano richiama alla memoria degli spettatori antichi e svelando ai più giovani i fasti e i nefasti delle "prime".

I. Mario Corsi. *Le prime rappresentazioni danunziane*. Con 40 illustrazioni di G. Corsi. Milano, Treves, L. 30.

del Poeta, i preparativi, gli incidenti, le polemiche, i giudizi, i trionfi e i *crucifigi*.

Poteva venire fuori uno zibaldone incolore, indigesto, una specie di "numero unico", sprovvisto di qualunque interesse fuor di quello commemorativo: invece abbiamo un libro agile, ricco, divertente e — perché no? — personale.

Dal *Sogno d'un mattino di primavera* — primo tentativo — alla *Parolina*, la fortunosa carriera teatrale del D'Annunzio s'ha davanti ai nostri occhi ricostruita nei suoi tratti essenziali con uno spirito al tempo stesso appassionato ed equanime. Rievoci le urla di indignazione che accolsero *Più che l'amore* o quelle d'entusiasmo che accompagnarono *La figlia di Iorio*, il Corsi si studia di lasciar parlare i fatti presentandoli al lettore col necessario rilievo, alterando l'aneddoto alla citazione, il rilievo critico

alla notizia di cronaca. La Duse e Sarah Bernhardt, Zacconi e Garavaglia; Ida Rubinstein, Mascagni, Rastignac, Calabrese, Ruggeri, le Borelli, le Gramatica e mille altre persone — senza contare i personaggi — si muovono in questo libro, folla pittoresca, rumorosa e un poco *simulata*, in mezzo alla quale volentieri ci perdiamo indugiando: come volentieri indugiavo su molte delle fotografie, che stan tra le pagine del libro come azzurri confusi, ci mostrano il Poeta catenato da certi solini all'un palmo, il lungo naso sensibile e impertinente contorce, i baffetti arrotondati all'insù con ancora l'impronta del pieghebbi, o Emma Gramatica con un gran casco di capelli arruffati e che si fionda al collo, o Lyda Borelli in vesti lunghe e caste, l'aria compunta da comunicando...

(*Fiera Letteraria* - Milano)

ENRICO PICCOLI.

GUIDO TREVES - CALOGERO TUMMINELLI, DIRETTORI

EUGENIO GARA, redattore capo.

**VICHY-ÉTAT**

Scatola di 10 dosi  
per un litro

**POLVERI EFFERVESCENTI**  
con sali naturali originali  
**VICHY-ÉTAT**

per preparare  
acqua da tavola  
indicata e consigliata  
contro le malattie  
dello stomaco e del fegato

Concessionaria SOC. AN. SALUS - Milano

Lda. R. F. P. Bologna N. 410 del 25-5-1928-VI

CELEBRATE FINO DAL 1764

DALL'ILLUSTRE FISICO

G. B. MORAGNI NELLA SUA

"EPISTOLA MEDICA, TOMUS

QUARTUS, LIBER III, PAG. 18

XXX PAR. 7. NELLA QUALE

ROLI DICHIARA COME LE PIL-  
LOLE DI S. ROSA RESCRITTI-

NO UN'AZIONE EFFICACE MA  
BLANDA, SENZA CAZIONARE

ALCUNO DI QUEI DISTURBI

PROPRI ALLA MAGGIORANZA

DEI FURGANTI.

Lidonia R. Prefettura Venezia 11-2-1928

**PILLOLE SANTA ROSA PIAVANA**

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO  
PERSERVANO DA MALATTIE

Esistono una benefica azione allo stomaco,  
stimolano la funzione del fegato, curano la  
stipsi senza d'una d'una conseguenza  
Inscritte nelle Farmacopie Ufficiali Italiane  
Scatola di 60 pillole Lire 3.30 (virgine)

FARMACIA PONCINVENZIA

# HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (r. 1)

Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

**Etichetta e Marca di fabbrica depositata.**

Ridona rapidamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castano, biondo e ne conserva la morbidezza e l'apparenza della gioventù.

Non macchia e merita di essere preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e poi vantaggi di una facile applicazione.

Per posta: la bottiglia L. 11.-; 4 bott. 44.-; 12.-; 36.-; 48.-; 60.-; 72.-; 84.-; 96.-; 108.-; 120.-; 132.-; 144.-; 156.-; 168.-; 180.-; 192.-; 204.-; 216.-; 228.-; 240.-; 252.-; 264.-; 276.-; 288.-; 300.-; 312.-; 324.-; 336.-; 348.-; 360.-; 372.-; 384.-; 396.-; 408.-; 420.-; 432.-; 444.-; 456.-; 468.-; 480.-; 492.-; 504.-; 516.-; 528.-; 540.-; 552.-; 564.-; 576.-; 588.-; 600.-; 612.-; 624.-; 636.-; 648.-; 660.-; 672.-; 684.-; 696.-; 708.-; 720.-; 732.-; 744.-; 756.-; 768.-; 780.-; 792.-; 804.-; 816.-; 828.-; 840.-; 852.-; 864.-; 876.-; 888.-; 900.-; 912.-; 924.-; 936.-; 948.-; 960.-; 972.-; 984.-; 996.-; 1008.-; 1020.-; 1032.-; 1044.-; 1056.-; 1068.-; 1080.-; 1092.-; 1104.-; 1116.-; 1128.-; 1140.-; 1152.-; 1164.-; 1176.-; 1188.-; 1200.-; 1212.-; 1224.-; 1236.-; 1248.-; 1260.-; 1272.-; 1284.-; 1296.-; 1308.-; 1320.-; 1332.-; 1344.-; 1356.-; 1368.-; 1380.-; 1392.-; 1404.-; 1416.-; 1428.-; 1440.-; 1452.-; 1464.-; 1476.-; 1488.-; 1500.-; 1512.-; 1524.-; 1536.-; 1548.-; 1560.-; 1572.-; 1584.-; 1596.-; 1608.-; 1620.-; 1632.-; 1644.-; 1656.-; 1668.-; 1680.-; 1692.-; 1704.-; 1716.-; 1728.-; 1740.-; 1752.-; 1764.-; 1776.-; 1788.-; 1800.-; 1812.-; 1824.-; 1836.-; 1848.-; 1860.-; 1872.-; 1884.-; 1896.-; 1908.-; 1920.-; 1932.-; 1944.-; 1956.-; 1968.-; 1980.-; 1992.-; 2004.-; 2016.-; 2028.-; 2040.-; 2052.-; 2064.-; 2076.-; 2088.-; 2100.-; 2112.-; 2124.-; 2136.-; 2148.-; 2160.-; 2172.-; 2184.-; 2196.-; 2208.-; 2220.-; 2232.-; 2244.-; 2256.-; 2268.-; 2280.-; 2292.-; 2304.-; 2316.-; 2328.-; 2340.-; 2352.-; 2364.-; 2376.-; 2388.-; 2400.-; 2412.-; 2424.-; 2436.-; 2448.-; 2460.-; 2472.-; 2484.-; 2496.-; 2508.-; 2520.-; 2532.-; 2544.-; 2556.-; 2568.-; 2580.-; 2592.-; 2604.-; 2616.-; 2628.-; 2640.-; 2652.-; 2664.-; 2676.-; 2688.-; 2700.-; 2712.-; 2724.-; 2736.-; 2748.-; 2760.-; 2772.-; 2784.-; 2796.-; 2808.-; 2820.-; 2832.-; 2844.-; 2856.-; 2868.-; 2880.-; 2892.-; 2904.-; 2916.-; 2928.-; 2940.-; 2952.-; 2964.-; 2976.-; 2988.-; 3000.-; 3012.-; 3024.-; 3036.-; 3048.-; 3060.-; 3072.-; 3084.-; 3096.-; 3108.-; 3120.-; 3132.-; 3144.-; 3156.-; 3168.-; 3180.-; 3192.-; 3204.-; 3216.-; 3228.-; 3240.-; 3252.-; 3264.-; 3276.-; 3288.-; 3300.-; 3312.-; 3324.-; 3336.-; 3348.-; 3360.-; 3372.-; 3384.-; 3396.-; 3408.-; 3420.-; 3432.-; 3444.-; 3456.-; 3468.-; 3480.-; 3492.-; 3504.-; 3516.-; 3528.-; 3540.-; 3552.-; 3564.-; 3576.-; 3588.-; 3600.-; 3612.-; 3624.-; 3636.-; 3648.-; 3660.-; 3672.-; 3684.-; 3696.-; 3708.-; 3720.-; 3732.-; 3744.-; 3756.-; 3768.-; 3780.-; 3792.-; 3804.-; 3816.-; 3828.-; 3840.-; 3852.-; 3864.-; 3876.-; 3888.-; 3900.-; 3912.-; 3924.-; 3936.-; 3948.-; 3960.-; 3972.-; 3984.-; 3996.-; 4008.-; 4020.-; 4032.-; 4044.-; 4056.-; 4068.-; 4080.-; 4092.-; 4104.-; 4116.-; 4128.-; 4140.-; 4152.-; 4164.-; 4176.-; 4188.-; 4200.-; 4212.-; 4224.-; 4236.-; 4248.-; 4260.-; 4272.-; 4284.-; 4296.-; 4308.-; 4320.-; 4332.-; 4344.-; 4356.-; 4368.-; 4380.-; 4392.-; 4404.-; 4416.-; 4428.-; 4440.-; 4452.-; 4464.-; 4476.-; 4488.-; 4500.-; 4512.-; 4524.-; 4536.-; 4548.-; 4560.-; 4572.-; 4584.-; 4596.-; 4608.-; 4620.-; 4632.-; 4644.-; 4656.-; 4668.-; 4680.-; 4692.-; 4704.-; 4716.-; 4728.-; 4740.-; 4752.-; 4764.-; 4776.-; 4788.-; 4800.-; 4812.-; 4824.-; 4836.-; 4848.-; 4860.-; 4872.-; 4884.-; 4896.-; 4908.-; 4920.-; 4932.-; 4944.-; 4956.-; 4968.-; 4980.-; 4992.-; 5004.-; 5016.-; 5028.-; 5040.-; 5052.-; 5064.-; 5076.-; 5088.-; 5100.-; 5112.-; 5124.-; 5136.-; 5148.-; 5160.-; 5172.-; 5184.-; 5196.-; 5208.-; 5220.-; 5232.-; 5244.-; 5256.-; 5268.-; 5280.-; 5292.-; 5304.-; 5316.-; 5328.-; 5340.-; 5352.-; 5364.-; 5376.-; 5388.-; 5400.-; 5412.-; 5424.-; 5436.-; 5448.-; 5460.-; 5472.-; 5484.-; 5496.-; 5508.-; 5520.-; 5532.-; 5544.-; 5556.-; 5568.-; 5580.-; 5592.-; 5604.-; 5616.-; 5628.-; 5640.-; 5652.-; 5664.-; 5676.-; 5688.-; 5700.-; 5712.-; 5724.-; 5736.-; 5748.-; 5760.-; 5772.-; 5784.-; 5796.-; 5808.-; 5820.-; 5832.-; 5844.-; 5856.-; 5868.-; 5880.-; 5892.-; 5904.-; 5916.-; 5928.-; 5940.-; 5952.-; 5964.-; 5976.-; 5988.-; 6000.-; 6012.-; 6024.-; 6036.-; 6048.-; 6060.-; 6072.-; 6084.-; 6096.-; 6108.-; 6120.-; 6132.-; 6144.-; 6156.-; 6168.-; 6180.-; 6192.-; 6204.-; 6216.-; 6228.-; 6240.-; 6252.-; 6264.-; 6276.-; 6288.-; 6300.-; 6312.-; 6324.-; 6336.-; 6348.-; 6360.-; 6372.-; 6384.-; 6396.-; 6408.-; 6420.-; 6432.-; 6444.-; 6456.-; 6468.-; 6480.-; 6492.-; 6504.-; 6516.-; 6528.-; 6540.-; 6552.-; 6564.-; 6576.-; 6588.-; 6600.-; 6612.-; 6624.-; 6636.-; 6648.-; 6660.-; 6672.-; 6684.-; 6696.-; 6708.-; 6720.-; 6732.-; 6744.-; 6756.-; 6768.-; 6780.-; 6792.-; 6804.-; 6816.-; 6828.-; 6840.-; 6852.-; 6864.-; 6876.-; 6888.-; 6900.-; 6912.-; 6924.-; 6936.-; 6948.-; 6960.-; 6972.-; 6984.-; 6996.-; 7008.-; 7020.-; 7032.-; 7044.-; 7056.-; 7068.-; 7080.-; 7092.-; 7104.-; 7116.-; 7128.-; 7140.-; 7152.-; 7164.-; 7176.-; 7188.-; 7200.-; 7212.-; 7224.-; 7236.-; 7248.-; 7260.-; 7272.-; 7284.-; 7296.-; 7308.-; 7320.-; 7332.-; 7344.-; 7356.-; 7368.-; 7380.-; 7392.-; 7404.-; 7416.-; 7428.-; 7440.-; 7452.-; 7464.-; 7476.-; 7488.-; 7500.-; 7512.-; 7524.-; 7536.-; 7548.-; 7560.-; 7572.-; 7584.-; 7596.-; 7608.-; 7620.-; 7632.-; 7644.-; 7656.-; 7668.-; 7680.-; 7692.-; 7704.-; 7716.-; 7728.-; 7740.-; 7752.-; 7764.-; 7776.-; 7788.-; 7800.-; 7812.-; 7824.-; 7836.-; 7848.-; 7860.-; 7872.-; 7884.-; 7896.-; 7908.-; 7920.-; 7932.-; 7944.-; 7956.-; 7968.-; 7980.-; 7992.-; 8004.-; 8016.-; 8028.-; 8040.-; 8052.-; 8064.-; 8076.-; 8088.-; 8100.-; 8112.-; 8124.-; 8136.-; 8148.-; 8160.-; 8172.-; 8184.-; 8196.-; 8208.-; 8220.-; 8232.-; 8244.-; 8256.-; 8268.-; 8280.-; 8292.-; 8304.-; 8316.-; 8328.-; 8340.-; 8352.-; 8364.-; 8376.-; 8388.-; 8400.-; 8412.-; 8424.-; 8436.-; 8448.-; 8460.-; 8472.-; 8484.-; 8496.-; 8508.-; 8520.-; 8532.-; 8544.-; 8556.-; 8568.-; 8580.-; 8592.-; 8604.-; 8616.-; 8628.-; 8640.-; 8652.-; 8664.-; 8676.-; 8688.-; 8700.-; 8712.-; 8724.-; 8736.-; 8748.-; 8760.-; 8772.-; 8784.-; 8796.-; 8808.-; 8820.-; 8832.-; 8844.-; 8856.-; 8868.-; 8880.-; 8892.-; 8904.-; 8916.-; 8928.-; 8940.-; 8952.-; 8964.-; 8976.-; 8988.-; 9000.-; 9012.-; 9024.-; 9036.-; 9048.-; 9060.-; 9072.-; 9084.-; 9096.-; 9108.-; 9120.-; 9132.-; 9144.-; 9156.-; 9168.-; 9180.-; 9192.-; 9204.-; 9216.-; 9228.-; 9240.-; 9252.-; 9264.-; 9276.-; 9288.-; 9300.-; 9312.-; 9324.-; 9336.-; 9348.-; 9360.-; 9372.-; 9384.-; 9396.-; 9408.-; 9420.-; 9432.-; 9444.-; 9456.-; 9468.-; 9480.-; 9492.-; 9504.-; 9516.-; 9528.-; 9540.-; 9552.-; 9564.-; 9576.-; 9588.-; 9600.-; 9612.-; 9624.-; 9636.-; 9648.-; 9660.-; 9672.-; 9684.-; 9696.-; 9708.-; 9720.-; 9732.-; 9744.-; 9756.-; 9768.-; 9780.-; 9792.-; 9804.-; 9816.-; 9828.-; 9840.-; 9852.-; 9864.-; 9876.-; 9888.-; 9900.-; 9912.-; 9924.-; 9936.-; 9948.-; 9960.-; 9972.-; 9984.-; 9996.-; 10008.-; 10020.-; 10032.-; 10044.-; 10056.-; 10068.-; 10080.-; 10092.-; 10104.-; 10116.-; 10128.-; 10140.-; 10152.-; 10164.-; 10176.-; 10188.-; 10200.-; 10212.-; 10224.-; 10236.-; 10248.-; 10260.-; 10272.-; 10284.-; 10296.-; 10308.-; 10320.-; 10332.-; 10344.-; 10356.-; 10368.-; 10380.-; 10392.-; 10404.-; 10416.-; 10428.-; 10440.-; 10452.-; 10464.-; 10476.-; 10488.-; 10500.-; 10512.-; 10524.-; 10536.-; 10548.-; 10560.-; 10572.-; 10584.-; 10596.-; 10608.-; 10620.-; 10632.-; 10644.-; 10656.-; 10668.-; 10680.-; 10692.-; 10704.-; 10716.-; 10728.-; 10740.-; 10752.-; 10764.-; 10776.-; 10788.-; 10800.-; 10812.-; 10824.-; 10836.-; 10848.-; 10860.-; 10872.-; 10884.-; 10896.-; 10908.-; 10920.-; 10932.-; 10944.-; 10956.-; 10968.-; 10980.-; 10992.-; 11004.-; 11016.-; 11028.-; 11040.-; 11052.-; 11064.-; 11076.-; 11088.-; 11100.-; 11112.-; 11124.-; 11136.-; 11148.-; 11160.-; 11172.-; 11184.-; 11196.-; 11208.-; 11220.-; 11232.-; 11244.-; 11256.-; 11268.-; 11280.-; 11292.-; 11304.-; 11316.-; 11328.-; 11340.-; 11352.-; 11364.-; 11376.-; 11388.-; 11400.-; 11412.-; 11424.-; 11436.-; 11448.-; 11460.-; 11472.-; 11484.-; 11496.-; 11508.-; 11520.-; 11532.-; 11544.-; 11556.-; 11568.-; 11580.-; 11592.-; 11604.-; 11616.-; 11628.-; 11640.-; 11652.-; 11664.-; 11676.-; 11688.-; 11700.-; 11712.-; 11724.-; 11736.-; 11748.-; 11760.-; 11772.-; 11784.-; 11796.-; 11808.-; 11820.-; 11832.-; 11844.-; 11856.-; 11868.-; 11880.-; 11892.-; 11904.-; 11916.-; 11928.-; 11940.-; 11952.-; 11964.-; 11976.-; 11988.-; 12000.-; 12012.-; 12024.-; 12036.-; 12048.-; 12060.-; 12072.-; 12084.-; 12096.-; 12108.-; 12120.-; 12132.-; 12144.-; 12156.-; 12168.-; 12180.-; 12192.-; 12204.-; 12216.-; 12228.-; 12240.-; 12252.-; 12264.-; 12276.-; 12288.-; 12300.-; 12312.-; 12324.-; 12336.-; 12348.-; 12360.-; 12372.-; 12384.-; 12396.-; 12408.-; 12420.-; 12432.-; 12444.-; 12456.-; 12468.-; 12480.-; 12492.-; 12504.-; 12516.-; 12528.-; 12540.-; 12552.-; 12564.-; 12576.-; 12588.-; 12600.-; 12612.-; 12624.-; 12636.-; 12648.-; 12660.-; 12672.-; 12684.-; 12696.-; 12708.-; 12720.-; 12732.-; 12744.-; 12756.-; 12768.-; 12780.-; 12792.-; 12804.-; 12816.-; 12828.-; 12840.-; 12852.-; 12864.-; 12876.-; 12888.-; 12900.-; 12912.-; 12924.-; 12936.-; 12948.-; 12960.-; 12972.-; 12984.-; 12996.-; 13008.-; 13020.-; 13032.-; 13044.-; 13056.-; 13068.-; 13080.-; 13092.-; 13104.-; 13116.-; 13128.-; 13140.-; 13152.-; 13164.-; 13176.-; 13188.-; 13200.-; 13212.-; 13224.-; 13236.-; 13248.-; 13260.-; 13272.-; 13284.-; 13296.-; 13308.-; 13320.-; 13332.-; 13344.-; 13356.-; 13368.-; 13380.-; 13392.-; 13404.-; 13416.-; 13428.-; 13440.-; 13452.-; 13464.-; 13476.-; 13488.-; 13500.-; 13512.-; 13524.-; 13536.-; 13548.-; 13560.-; 13572.-; 13584.-; 13596.-; 13608.-; 13620.-; 13632.-; 13644.-; 13656.-; 13668.-; 13680.-; 13692.-; 13704.-; 13716.-; 13728.-; 13740.-; 13752.-; 13764.-; 13776.-; 13788.-; 13800.-; 13812.-; 13824.-; 13836.-; 13848.-; 13860.-; 13872.-; 13884.-; 13896.-; 13908.-; 13920.-; 13932.-; 13944.-; 13956.-; 13968.-; 13980.-; 13992.-; 14004.-; 14016.-; 14028.-; 14040.-; 14052.-; 14064.-; 14076.-; 14088.-; 14100.-; 14112.-; 14124.-; 14136.-; 14148.-; 14160.-; 14172.-; 14184.-; 14196.-; 14208.-; 14220.-; 14232.-; 14244.-; 14256.-; 14268.-; 14280.-; 14292.-; 14304.-; 14316.-; 14328.-; 14340.-; 14352.-; 14364.-; 14376.-; 14388.-; 14400.-; 14412.-; 14424.-; 14436.-; 14448.-; 14460.-; 14472.-; 14484.-; 14496.-; 14508.-; 14520.-; 14532.-; 14544.-; 14556.-; 14568.-; 14580.-; 14592.-; 14604.-; 14616.-; 14628.-; 14640.-; 14652.-; 14664.-; 14676.-; 14688.-; 14700.-; 14712.-; 14724.-; 14736.-; 14748.-; 14760.-; 14772.-; 14784.-; 14796.-; 14808.-; 14820.-; 14832.-; 14844.-; 14856.-; 14868.-; 14880.-; 14892.-; 14904.-; 14916.-; 14928.-; 14940.-; 14952.-; 14964.-; 14976.-; 14988.-; 15000.-; 15012.-; 15024.-; 15036.-; 15048.-; 15060.-; 15072.-; 15084.-; 15096.-; 15108.-; 15120.-; 15132.-; 15144.-; 15156.-; 15168.-; 15180.-; 15192.-; 15204.-; 15216.-; 15228.-; 15240.-; 15252.-; 15264.-; 15276.-; 15288.-; 15300.-; 15312.-; 15324.-; 15336.-; 15348.-; 15360.-; 15372.-; 15384.-; 15396.-; 15408.-; 15420.-; 15432.-; 15444.-; 15456.-; 15468.-; 15480.-; 15492.-; 15504.-; 15516.-; 15528.-; 15540.-; 15552.-; 15564.-; 15576.-; 15588.-; 15600.-; 15612.-; 15624.-; 15636.-; 15648.-; 15660.-; 15672.-; 15684.-; 15696.-; 15708.-; 15720.-; 15732.-; 15744.-; 15756.-; 15768.-; 15780.-; 15792.-; 15804.-; 15816.-; 15828.-; 15840.-; 15852.-; 15864.-; 15876.-; 15888.-; 15900.-; 15912.-; 15924.-; 15936.-; 15948.-; 15960.-; 15972.-; 15984.-; 15996.-; 16008.-; 16020.-; 16032.-; 16044.-; 16056.-; 16068.-; 16080.-; 16092.-; 16104.-; 16116.-; 16128.-; 16140.-; 16152.-; 16164.-; 16176.-; 16188.-; 16200.-; 16212.-; 16224.-; 16236.-; 16248.-; 16260.-; 16272.-; 16284.-; 16296.-; 16308.-; 16320.-; 16332.-; 16344.-; 16356.-; 16368.-; 16380.-; 16392.-; 16404.-; 16416.-; 16428.-; 16440.-; 16452.-; 16464.-; 16476.-; 16488.-; 16500.-; 16512.-; 16524.-; 16536.-; 16548.-; 16560.-; 16572.-; 16584.-; 16596.-; 16608.-; 16620.-; 16632.-; 16644.-; 16656.-; 16668.-; 16680.-; 16692.-; 16704.-; 16716.-; 16728.-; 16740.-; 16752.-; 16764.-; 16776.-; 16788.-; 16800.-; 16812.-; 16824.-; 16836.-; 16848.-;